

LO SCARPDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: C. A. I. - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie - N. 22 - 16 DICEMBRE 1978
Copla L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

IL LIBRO DELLA MONTAGNA

MOSTRA MERCATO



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Castellanza (Va)
Palazzo Brambilla - 16 / 31 Dicembre 1978

Auguri e saluti di fine anno

Chi mi segue con pazienza, con affetto, con senso critico si è certamente accorto degli sforzi, dei tentativi più o meno riusciti per dare al giornale più dinamicità, per cercare di renderlo più aderente alle aspettative dei lettori.

Mi piace pensare di esserci un poco riuscita a giudicare dai consensi che mi giungono. Non un coro, ma continui, graditissimi.

Mentre mi scuso per le involontarie omissioni e mancanze varie, ringrazio tutti coloro che mi confortano con la loro assiduità rinnovando l'abbonamento.

Ai tanti che si lamentano voglio dire che non è piangendo che si migliorano le situazioni.

Provate un po' a collaborare. Anche il giornale che «cucino» è come un minestrone, più ci si mette e più ci si trova.

Ma per gli amici c'è in serbo una grossa sorpresa.

Grazie ai tanti che non disdegnano di sacrificare sabati e domeniche in oscuri e noiosi lavori che pochi conoscono e che nessuno applaude, il giornale uscirà dal gennaio prossimo in una nuova veste curata da un grafico e, pur mantenendo lo stesso prezzo, sarà più ricco di pagine.

I sopracitati personaggi so di certo che non amano la pubblicità, ma tutti gli utenti devono sapere che una pianta non è formata solo da quello che si vede, la sostengono le radici.

Anche un giornale non è solo fatto di fogli stampati, ma di tanto lavoro sconosciuto ai più, ma essenziale per la sua sopravvivenza.

Il giornale ha anche tanto bisogno di critiche (costruttive e benevole) e di suggerimenti (quasi sempre ascoltati), per essere vivo.

Decidiamo di non lamentarci più sterilmente.

Decidiamo che vogliamo essere forze vive del club che ci riunisce.

Decidiamo che vogliamo sostenere idee e ideali pagando di persona...

E così auguro a voi tutti che leggete e anche a me un anno di lavoro non importa se duro e stressante, se pagato a prezzo alto, come tutte le cose di valore, ma remunerativo... come una bella salita.

E poi, detto fra noi, la montagna, la vita, quando e a chi regalano gioie gratuite?

Buone feste e sereno e attivo 1979 ai soci, ai collaboratori, agli inserzionisti.

Mariola Masciadri

LETTERE AL GIORNALE

Cinisello B., 21 ottobre 1978

Caro Scarpone,
adesso ti racconto la mia prima bellissima escursione.

Sono partito con Sara e i suoi genitori ed abbiamo parcheggiato l'auto a Barzio. Ci siamo messi in cammino e fino a un certo punto seguimmo un sentiero, poi vi era un canalone ed era difficile salire; di nuovo un sentiero ed un divertente caminetto dov'era facile arrampicarsi.

Seguimmo il sentiero sulla cresta e finalmente eccoci in cima! Cinque ore di salita per dominare da lassù una vista infinita. Vedevo Bellagio, dove abita la mia prozia, ex-alpinista appassionata di montagna.

Per scendere abbiamo preso un'altra strada, non me la ricordo ma vi era una corda per tenersi e non cadere.

Mi rallegro di fare tante altre belle gite quando verranno le vacanze. Quando sarò più grande la mia prozia ha promesso di darmi la sua piccozza!

Tanti saluti da

Emanuele Bogo

CIRCOLARI DELLA SEDE CENTRALE

Milano, 10 ottobre 1978

Circolare n. 28

Abbonamento alla Rivista Mensile 1979 per rifugi e sottosezioni.

Milano, 18 ottobre 1978

Circolare n. 29

Il C.A.I. nelle scuole (riportata nella rubrica «Le Commissioni del C.A.I.»).

Milano, 23 ottobre 1978

Circolare n. 30

Obblighi per Sezioni proprietarie o concessionarie di rifugi.

Milano, 13 novembre 1978

Circolare n. 31

Chiusura tesseramento 1978.

Milano, 14 novembre 1978

Circolare n. 32

Nuovo ordinamento per Istruttori di sci-alpinismo.

ORDINE DEL CARDO

Anche quest'anno l'Ordine del Cardo, Sodalizio internazionale di spiritualità alpina — al suo 32° anno di fondazione — assegnerà i Premi per la solidarietà alpina agli autori di gesti eroici compiuti per salvare vite umane in montagna.

La sua rassegna «Spiritualità», inoltre, bandisce concorso per composizioni artistiche e libri che si ispirino alla montagna ed alla sua gente.

Le segnalazioni e le composizioni vanno indirizzate non oltre il 31 gennaio 1979 all'Ordine del Cardo, 20010 Casorze (Milano).

LE ALPI LIGURI

È in corso di preparazione il volume «Le Alpi Liguri» della collana «Guida dei Monti d'Italia». Il lavoro di stesura è in fase avanzata, tanto che potrebbe essere completato nel corso del prossimo anno.

Ciò sarà possibile anche in relazione alla collaborazione di tutti coloro che sono in grado di fornire informazioni utili alla compilazione della guida. In particolare interessano notizie su:

- eventuali nuove vie o varianti con relazioni dettagliate del tracciato e delle difficoltà incontrate, possibilmente con foto e schizzi;
- nuove opere (rifugi e bivacchi) o ammodernamento di quelle già esistenti con descrizione particolareggiata delle caratteristiche tecniche, possibilmente con foto e disegni;
- nominativo, indirizzo ed eventuale recapito telefonico dei depositari delle chiavi dei rifugi;
- vie d'accesso (carrozzabili, mulattiere, sentieri) di recente realizzazione o eventuali opere di ammodernamento apprestate;
- segnaletica dei sentieri;
- fotografie in bianco e nero di gruppi o di singole montagne.

La zona presa in considerazione si inquadra tra il Colle di Cadibona e il Colle di Tenda, comprendendo quindi i gruppi del M. Settepani, M. Carmo, M. Galero e Armetta, M. Saccarello, M. Marguareis, Mongioie e Mondole, Pizzo D'Ormea e Antoroto e della Testa Ciaudon.

Le notizie dovranno essere inviate agli autori e precisamente:

— Euro Montagna - Via Bolzaneto, 13/8 - 16162 Genova-Bolzaneto

oppure:

— Lorenzo Montaldo - Via F. del Canto, 2/16 - 16164 Genova-Pontedecimo.

NUOVO ACCORDO T.C.I. - C.A.I.

L'uscita dell'ultimo libro di Mario Fantin «Himalaya e Karakorum», coincide con un avvenimento apparentemente di secondo piano, ma destinato a rivoluzionare gli schemi di distribuzione e di diffusione delle pubblicazioni del C.A.I. A partire dal gennaio 1979, infatti, il C.A.I. rinuncerà alle Librerie fiduciarie, il cui contratto è già stato disdetto, e si affiderà alla rete di vendita del Touring Club Italiano.

Lo scopo dell'operazione, frutto di lunghi studi e contatti, è evidente se si considera che d'ora in avanti al posto di 20 librerie fiduciarie, i soci del C.A.I. e gli appassionati di montagna

potranno contare su ben 600 succursali del T.C.I.

Il C.A.I. sarà così presente per la prima volta sul mercato librario italiano con alle spalle una tradizione editoriale di grande prestigio e con opere in precedenza non adeguatamente valorizzate e, purtroppo, troppo spesso ignorate o sottovalutate dagli stessi soci.

Dal prossimo anno, quindi, i soci potranno entrare in una delle 600 succursali del T.C.I. certi di trovare la pubblicazione desiderata, sempre, naturalmente, con la tradizionale differenziazione di prezzo fra soci e non soci.

È pure in fase di stampa una novità assoluta: il catalogo delle pubblicazioni del C.A.I. che darà la possibilità di prendere visione nel suo insieme di tutta l'editoria del C.A.I. articolata per settori ed argomenti.

Giancarlo Corbellini

LA GUIDA «UMBRIA» DEL T.C.I.

La nuova guida, curata da Antonio Canino e da altri esperti del T.C.I., intende invitare non solo a percorrere l'Umbria immutabile e suggestiva dei paesaggi collinari umanizzati dai coltivi e dai borghi medievali ricchi di storia, d'arte e di tradizioni popolari e mistiche, ma anche a scoprire la nuova Umbria che restaura le sue mirabili opere d'arte, riordina i propri musei, cura nuovi studi e scavi archeologici, rinnova la sua rete stradale. Tali intenti sono stati conseguiti dal Touring sia con l'aggiornamento, tradizionalmente accurato e rigoroso, di ogni itinerario di visita, sia con la nuova redazione di molta parte del testo (comprese le notizie generali) e con il maggiore spazio riservato alle notazioni critiche, storiche e ambientali.

Formato 11x16, pag. 584, 32 tavole di cartografia. Prezzo L. 14.500 (per i soci L. 8.500).

ENCICLOPEDIA IN OFFERTA

La famiglia Gnudi vende al miglior offerente una Enciclopedia Americana, ed. Grolier International, 40 volumi, anno 1963 con possibilità di aggiornamento.

Il ricavato sarà devoluto alle Missioni Francescane in America Latina in memoria di Maurizio Gnudi recentemente scomparso.

Gli interessati devono prendere contatto direttamente telefonando a Torino (011) 761.685 oppure a Milano (02) 407.21.66 (sera o mattina prima delle ore 8).

SCAMBIO DI GUIDE

Cedo i seguenti volumi della Guida dei Monti d'Italia: Adamello - Dolomiti Orientali II - Alpi Giulie e Alpi Apuane in cambio dei seguenti volumi della serie «Da Rifugio a Rifugio»: Alpi Liguri e Marittime, Alpi Cozie, Alpi Graie, Alpi Pennine e Dolomiti Orientali.

Gli interessati si devono rivolgere direttamente a: Fulvio Pellacani - Viale Premuda, 27 - Tel. (02) 79.68.03 - 20129 Milano.

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Pallin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

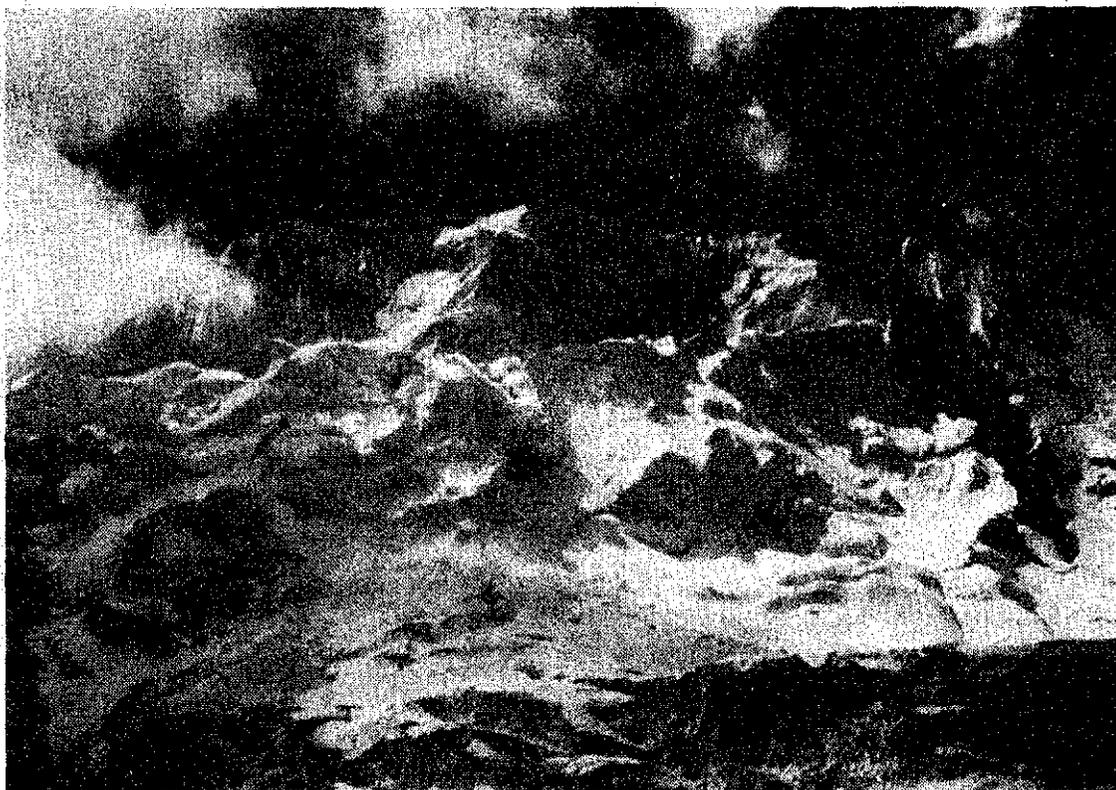


CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CANTÙ

SPEDIZIONE ALPINISTICA PERU' 78



CITTÀ DI CANTÙ
PROV. DI COMO (ITALY)



CORDILLERA HUAYHUASH Rasac Principal mt. 6040 Parete OVEST

Se si esclude lo scrivente, matasa della compagnia e con diverse esperienze in campo extraeuropeo, sono tutti giovani alle prime armi fuori dai nostri monti, alcuni poi giovanissimi, pieni di entusiasmo e di buona volontà, formano coi più anziani una squadretta omogenea sulla quale nonostante il parere contrario dei soliti pessimisti, conto molto.

Oggi a spedizione finita, i risultati estremamente positivi, danno perfettamente ragione.

PARETE OVEST

«RASAC PRINCIPALE» (m 6040)

L'obiettivo principale della spedizione è stato raggiunto il giorno 7 agosto alle ore 10.30 usando la tecnica alpina; dopo 4 giorni passati in parete, superando notevoli difficoltà su ghiaccio, e l'enorme pericolo di seracchi spaventosi incombenti sulle nostre teste per tutto il tempo dell'ascensione.

Lo stress psichico è perfettamente giustificato, sfuggimmo per un soffio ad una slavina durante l'ascesa e pochi giorni dopo la nostra scalata un seracco alto circa 120 metri precipita lungo la nostra linea di salita andandosi a fermare ad una decina di metri da dove avevamo piantato le tende per il primo bivacco.

La discesa si effettua per la stessa via di salita a corde doppia usando due cordini del 7 di 120 metri.

CERRO MESSICO (m 5100)

Viene scalato il giorno 11 agosto 1978, non presenta difficoltà di rilievo, lo possiamo considerare come una lunga Cresta Segantini, molto marcia, visto dalla laguna di Yahuacocha, dove abbiamo il campo base, ha delle linee bellissime ed ardite, purtroppo non è altrettanto bella l'ascensione.

PARETE SUD DEL TSACRA CHICO (m 5564)

Probabilmente compiamo la seconda ascensione, dai libri e riviste consultate mi risulta essere stata superata la parete Sud una sola volta nel 1954.

Presenta difficoltà di ghiaccio e misto, paragonabili alle nostre pareti Nord sulle Alpi di medio impegno, da tenere presente comunque l'altezza e le difficoltà di avvicinamento.

Partendo dal campo base a 4050 metri, si deve raggiungere il colle Rasac a 5100 metri quindi scendere nell'opposta quebrada Seria, per portarsi all'attacco della parete.

Compriamo la discesa per il facile versante Nord.

L'ascensione è stata portata a termine il giorno 14 agosto.

GIRO DELLA

CORDILLERA DI HUAYHUASH

Questo magnifico trekking si svolge in una zona ancora selvaggia, ci porta in sette giorni a conoscere tutta la immensa Cordillera di Huayhuash, il percorso si snoda ad una altezza compresa tra i 3800 e i 5000 metri.

1^a tappa: Laguna di Yahuacocha (4050 metri). Lasciamo il nostro campo base al mattino. In nove ore dopo aver superato il Passo Llahucho (m 4800) ed il Passo Tapush (m 4800) scendiamo ai casolari di Huallapa (m 3400).

2^a tappa: Huallapa, partenza alle ore 10.30, oggi la tappa sarà molto più corta. Risaliamo la Quebrada Calinco che lasciamo sulla sinistra per entrare nella Quebrada Huanacupatay, ai casolari omonimi piazziamo le nostre tendine, dopo 5 ore di marcia. Si gode un'ottima vista sulle Cime Rosario.

3^a tappa: lasciamo il posto di bivacco ai casolari Huanacupatay per risalire la quebrada omonima, passiamo alla base del Huscanturpa, per risalire al Passo Coyoc (5000 m). È una zona da fiaba, si gode la visione delle maggiori vette della Cordillera: Carnicero, Trapezio, Sarapo, Jerupaya, Rasac.

Lasciato il passo scendiamo nella quebrada Raura per raggiungere la Laguna Viconga a m 4407, uno degli angoli più belli della terra che mi è stato dato di vedere. Qui faremo un giorno di riposo, dopo la lunga tappa odierna di 9 ore.

Ne approfitto per compiere un giro di circa 4 ore che mi porterà in una zona bellissima. Ho contato una decina di lagune, raggiungendo il Passo Portachuelo di Llanchipata (4800 m) che immette nella lunga valle che porta ad Oyon.

4^a tappa: lasciamo la Laguna Viconga poco dopo le ore 9, ci inerpichiamo verso il passo Ararac (4800 m), per scendere sul versante opposto nella magnifica Quebrada di Huayhuasc fino a raggiungere i casolari omonimi. Si riprende a salire verso il Passo Carnicero, situato di fronte ai Casolari Carnicero ed alla Laguna Carnicero.

Dopo un lieve falsopiano saliamo al Passo Atogghaico (4800 m). Altra discesa alla Laguna di Caruacocha nei pressi della quale piazziamo l'accampamento per la notte.

5^a tappa: dalla Laguna Charhauacocha, percorrendo la prateria Incahuain ci portiamo nei pressi del Passo di Caruacocha (4800 m). Dopo averlo superato scendiamo nella quebrada Anca, riprendiamo a salire al selvaggio passo «Cacanan» altra discesa nella quebrada Rondoy e nei pressi delle baite «Cuartellain» pernottiamo per l'ultima notte del trekking.

6^a tappa: alle 10 circa di un giorno freddissimo lasciamo «Cuartellain», percorriamo il fondo valle della quebrada Rondoy, risaliamo i ripidi pendii di destra fino a raggiungere il Passo Patarkocha, ed in breve alla sella del Cerro Messico.

Ore 15.30 termina la «vuelta» al campo base della Laguna Yahuacocha.

Giorgio Brianzi

Le scalate furono portate a termine da tutti i componenti la spedizione.

Ecco i partecipanti: Giorgio Brianzi, Lino Tagliabue, Sante Armuzzi, Giampietro Volpi, Giulio Beggio, Massimo Leoni.

Tutta la spedizione è stata documentata con materiale fotografico e cinematografico.

LE COMMISSIONI DEL C.A.I.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

AVVISO

Nel mese di dicembre verrà distribuito il nuovo libretto per I.N. Ogni Istruttore Nazionale deve inviare il vecchio libretto completato con l'attività fino al 1978 compreso e una fotografia formato tessera recente. Il vecchio libretto verrà subito restituito « annullato ».

A chi non invierà il vecchio libretto non verrà inviato il nuovo — unico valido a tutti gli effetti — dal 1-1-1979.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE SCI-ALPINISMO

CIRCOLARE N. 32 NUOVO ORDINAMENTO PER ISTRUTTORI

In considerazione del sempre crescente numero di persone che si dedicano allo sci-alpinismo, nonché alle conseguenti maggiori responsabilità civili e penali che ne derivano alle Sezioni organizzatrici dei Corsi, nelle persone dei loro Presidenti e dei Direttori delle Scuole e dei Corsi, e degli Istruttori, questa Commissione del C.A.I., dopo attento esame della situazione e di fronte alla necessità che gli Istruttori preposti all'insegnamento siano uniformemente aggiornati e didatticamente preparati ai compiti loro spettanti, invita i ricevuti della presente, nel loro interesse, a voler uniformare il proprio Corpo Istruttori, ferme restando le qualifiche di direttore, vice direttore, segretario, ecc., in base al seguente ordinamento:

- Aiuto Istruttori del C.A.I. di Sci-Alpinismo:** saranno coloro che avendo compiuto il 21° anno di età, la Sezione/Scuola riconosce idonei a collaborare all'insegnamento nei Corsi;
- Istruttori del C.A.I. di Sci-Alpinismo:** saranno coloro che, avendo compiuto il 21° anno di età, avranno frequentato « con profitto » Corsi Regionali/Interregionali promossi dalla Commissione ed appositamente organizzati;
- Istruttori Nazionali del C.A.I. di Sci-Alpinismo:** saranno coloro che, avendo compiuto il 25° anno di età, avranno frequentato e superato gli appositi Corsi Nazionali organizzati dalla Commissione.

Questo ordinamento entra in vigore dall'1-1-1979.

Perciò gli Istruttori che attualmente ricoprono la qualifica di « **Sezionale** » continueranno a mantenerla fino a che non accederanno, frequentando i sopraindicati Corsi, ad una delle due qualifiche di cui ai punti b) e c). Naturalmente non frequentando tali Corsi, la qualifica di Istruttore Sezionale già in essere potrà essere mantenuta, per tutto il tempo in cui l'Istruttore svolgerà attività. È evidente perciò che il titolo di « Istruttore Sezionale », per coloro che lo hanno già acquisito, vivrà fino ad esaurimento (per cessazione di attività o ottenendo delle qualifiche superiori), ma non dovrà più essere concesso.

Questo nuovo ordinamento già ese-

cutivo per la Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo è condiviso anche dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e dalla Commissione Centrale per la Speleologia che intendono a loro volta renderlo operante non appena approvate le necessarie modifiche ai propri regolamenti.

Il Presidente
Gianni Lenti

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Venerdì, 17 novembre, alle ore 21, presso la Sede del C.A.I. di Lissone, si sono riuniti i giovani della zona lombarda che, quest'estate, parteciparono alle varie « Settimane Naturalistiche ed Escursionistiche » organizzate dalla Comm. Centrale Alpinismo Giovanile.

I nostri incontri sono un motivo perché non si inaridiscano le relazioni, gli apprendimenti ed i profitti acquisiti, non se ne disperdano i preziosi risultati e si continui nell'impegno e nella passione per l'alpinismo e per il C.A.I.

* * *

È terminato il 30 settembre e 1° ottobre scorsi, con l'escursione al Ghiacciaio dei Forni (Valfurna) il **1° Corso per Animatori di Alpinismo Giovanile** organizzato dalla Delegazione Lombarda della C.C.A.G.

Il numero degli iscritti, l'eccezionale livello dei docenti e degli esperti istruttori, l'importanza degli argomenti trattati, l'impegno e l'assiduità dei partecipanti ne hanno determinato il successo e qualificata l'iniziativa.

I partecipanti furono 42 delle Sezioni di: Lecco, Seveso, Romano L., Legnano, Mariano C., Lovere, Valmadrera, Mandello, Gallarate, Erba, Inverigo, Carnago, Bovisio, Como, Barlassina, Molteno, Veduggio al L., Monza, Moltrasio, Menaggio, Cantù, Gazzada, Ballabio, Capiago Intimiano, Arosio, Bresso.

Si sono alternati come docenti: Zecchinelli, Sala, Scioli, Mairani, Dignoz, Smiraglia, Cagnolaro, Cassin, Banfi, Romanini, Bertolina, Cocchi, Tagliabue, Carlesi e Pustorino.

La cerimonia di chiusura del corso si è svolta sabato 9 dicembre 1978 al Cinema-Teatro di Valmadrera, gentilmente concesso.

Alle ore 16, con il salone completamente gremito di giovani, soci e simpatizzanti, Giorgio Tessari, Presidente della sezione di Valmadrera, ospite della manifestazione, ha porto il saluto della Sezione e il benvenuto a tutti i partecipanti.

Il Sindaco ha elogiato il lavoro svolto con tanto impegno da tutti quelli che operano per i giovani.

Il segretario generale Lodovico Gaetani ha portato il saluto del Presidente Generale che non ha potuto partecipare per un improvviso contrattempo.

Dopo il doveroso ringraziamento ai docenti del Corso un congruo numero di diapositive ha illustrato e ricordato ai presenti l'attività della C.C.A.G. concretatasi in corsi, incontri e settimane di soggiorno in montagna organizzate nella scorsa estate.

Consegnati i libretti si è passati a gustare il rinfresco gentilmente offerto dal C.A.I. Valmadrera e premurosamente servito dai giovanissimi della sezione.

CIRCOLARE N. 29

Sembra opportuno portare a conoscenza di tutti i soci che si interessano all'alpinismo giovanile la circolare ministeriale che « apre le porte » della scuola agli operatori del Club Alpino Italiano.

* * *

Il Ministero della Pubblica Istruzione - Ispettorato per l'Educazione Fisica e Sportiva - ha trasmesso con circolare prot. n. 2644 Ord. 16 del 12 maggio 1978 ai:

- Presidi delle Scuole e Istituti di Istruzione Secondaria
- Direttori Didattici
- Ispettori Tecnici Periferici

OGGETTO: **Club Alpino Italiano.**

« Il Club Alpino Italiano (C.A.I.) ente morale posto sotto la vigilanza di questo Ministero, allo scopo di promuovere iniziative che valgano a suscitare l'interesse della gioventù studentesca ad una approfondita conoscenza dei problemi della montagna ed a favorire il diretto contatto dei giovani con le località alpine ed alpine più caratteristiche, ha fatto presente di essere pienamente disponibile a porre al servizio della Scuola i propri centri ed attrezzature per qualsiasi attività che possa interessare l'ambiente scolastico.

« Questo Ministero, considerata la validità dell'iniziativa, invita le SS.VV. a segnalare alle scuole dipendenti l'invito del C.A.I., autorizzando la diffusione del materiale propagandistico che detto Ente intendesse distribuire e favorendo diretti contatti con i locali organi del C.A.I. stesso per una comune coordinata azione che non mancherebbe di agevolare la realizzazione delle attività proposte ».

Il Ministro Pedini

COMMISSIONE CENTRALE CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI

L'impulso e la spinta motrice per la realizzazione dell'attendamento « Stefano Tribioli » dell'E.S.C.A.I. Roma, so no venuti dalla necessità e dal bisogno di molti ragazzi di trovare un modo per indicare la continuità di quell'affetto e di quell'amicizia che nasce e si sviluppa in montagna, qualsiasi tipo di montagna.

Si è approdati all'idea dell'Attendamento in quanto questo rappresenta un modo di sviluppare un discorso di solidarietà e di amicizia sincera che in nessun altro posto come in un attendamento in montagna si è in grado, oggi, di ritrovare.

Difficoltà per l'attuazione di questo progetto ci sono, e sono quelle di tutti coloro che organizzano attendamenti (ricerca del luogo adatto, materiali adatti, materiale « umano », costi, prezzi e via dicendo); per superarle, continueremo a contare sull'entusiasmo e la collaborazione di tutti coloro che, insieme a noi, amano, comprendono e vogliono sviluppare un simile discorso.

L'Attendamento « Stefano Tribioli » ha avuto il suo battesimo nell'estate di questo 1978 presso il Rifugio « F. Pastore » all'Alpe Pile, in Valsesia, con un suo primo contingente di tende per una capacità di 15 persone. Per il primo anno il periodo di svolgimento è stato di soli 15 giorni, ripromettendoci di ampliare questo periodo in proporzione alle nostre forze propulsive e di

gestione che, date le premesse, ci auguriamo siano buone.

È un Attendamento che si dovrebbe principalmente sviluppare nelle zone della catena Appenninica, dal Gran Sasso alla Maiella, dal Velino ai Monti della Laga, dai Sibillini ai monti del Matese ed è aperto quindi a tutti coloro che, da tutte le Sezioni, desiderano conoscere alcune nostre montagne con tutto il loro corredo di flora, fauna, caratteristiche geofisiche, usi e costumi.

Marisa Casini
(E.S.C.A.I. Roma)

**COMMISSIONE CENTRALE
PROTEZIONE NATURA ALPINA**

La Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina rileva con viva preoccupazione il persistere tra i Soci e simpatizzanti del nostro Sodalizio di una interpretazione quanto mai incongrua delle finalità perseguite dal C.A.I. in tema di dotazione di attrezzature immobiliari per prevenire gravi difficoltà di approccio e di accesso alla montagna.

Ciò appare con lampante evidenza nel proliferare di iniziative per la costruzione, soprattutto nell'area alpina, di nuovi rifugi e bivacchi, motivato assai spesso e con intenti lodevoli dal desiderio di consegnare ad una memoria non effimera il ricordo di persone scomparse, ma non giustificato da carenze di tali attrezzature ormai invero largamente eccedenti le più ampie necessità degli escursionisti.

La Commissione pertanto chiede che il Consiglio Centrale, ribadendo la delibera dell'Assemblea dei Delegati di Firenze del 26-5-1968:

a) inviti le Sezioni a rifiutare l'autorizzazione alle costruzioni di nuovi rifugi e bivacchi sulle nostre montagne, in special modo nell'area alpina;

b) suggerisca, in conformità con quanto già proposto da questa Commissione, di destinare le somme eventualmente disponibili per tali iniziative all'acquisto di terreni opportunamente scelti perché siano destinati a protezione e conservazione di particolari aspetti naturalistici e/o culturali del nostro ambiente montano.

Il Presidente
(Prof. Cesare Saibene)

Questa Commissione Centrale del C.A.I. per la Protezione della Natura Alpina richiama l'attenzione di vostra eccellenza su contraddizione tra disposizione impartita primi di settembre dal Ministero diretto da vostra eccellenza abrogante autorizzazione installazione bivacco quota 3166 Val Zebrù Comune Valfurva Sondrio et recentissima concessione stessa autorizzazione da parte medesimo Ministero.

Richiamo più volte affermata necessità consultare Enti protezionistici et in particolare C.A.I. per quanto concerne modificazioni qualsiasi genere assetto attuale territorio alpino.

Riconferma decisamente proprio motivato parere negativo installazione suddetto bivacco altresì collocato su terreno proprietà demaniale in territorio Parco Nazionale Stelvio.

Chiede immediato annullamento tale provvedimento per coerenza ben nota politica tutela di vostra eccellenza riguardo parchi nazionali.

Il Presidente
Prof. Cesare Saibene

CON NOI DOVE LA NEVE E' PIU' BIANCA
escursioni in Sci da Fondo dello Sci Club Colombo Sport

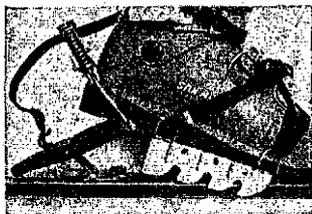
SCHWARZWALD 79 - dal 16 al 20/2/1979 - 100 km nella Foresta Nera

VALMALENCO - dal 4 all'11/2/1979 - Settimana dello sci di fondo escursionistico

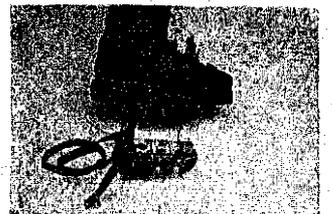
3° RAID DEGLI ALTIPIANI - 9-10-11-12/3/1979 - Km. 130 sull'Altopiano di Asiago e dei sette Comuni

Iscrizioni e informazioni:

- Sci Club COLOMBO SPORT - C.so Buenos Aires 15, Milano, tel. (02) 270.840
- Elvio e Nemo CANETTA, via M. Gorki 2, Milano, tel. (02) 42.30.701 - 42.26.130
- Giancarlo CORBELLINI, via A. Wildt 18, Milano, tel. (02) 28.54.463
- Franco VEDOVATO, Nordisport di Vicenza, via C. Cattaneo 35, tel. (0444) 43.663
- Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Chiesa Valmalenco, tel. (0342) 51.150.



SKRAMP



**RISPARMIO
DI
ENERGIE**

Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

ALBERTO RE: guida alta montagna - EZIO LABORIA: maestro sci
DALLE ALPI ALL'IMALAYA - DALL'AFRICA ALLE ANDE

- 25-31 Dicembre 78: Corso di introduzione allo sci-alpinismo per ragazzi 10-16 anni
- 2-11 Gennaio 79: Sci-alpinismo in Marocco sui « 4000 » dell'Atlante
- 15-26 Gennaio 79: Kilimangiaro - Spedizione in vetta - Tour nel cratere
- 18-25 Febbraio 79: Settimana sci-alpinistica sulla Sierra Nevada (Spagna)
- 18-24 Marzo 79: Settimana sci-alpinistica dell'alta Val Susa - Gite scelte in alta valle
- 7-17 Aprile 79: Pasqua africana - Sci-alpinismo sull'Atlante marocchino
- 21-25 Aprile 79: Haute Route Vanoise-Maurienne

LA NOSTRA ESPERIENZA A VOSTRA DISPOSIZIONE

Informazioni e programmi su richiesta: **SUPER SCI-ALPINISMO: RE - LABORIA**
10052 BARDONECCHIA (Torino) - Via Medail, 27 - Tel. (0122) 99.163 - 90.13.73

LA SCARPA DI DOMANI E'

Dolomite

Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con federa in pelle - Suola Vibram Montagna incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

DOLOMITE S.p.A.
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene
MONTEBELLUNA (Treviso)



Passo Pordoi - Sasso Cappello - Le Forfes - Ferrata delle Trincee - La Mesola - Monte Padon - Crepe Rosse - Monte Migon - Rocca Pietore

Remunerativa escursione per cresta (nel sottogruppo settentrionale della Marmolada). Sentiero segnato, a tratti attrezzato con corda metallica ed attraverso gallerie della guerra 1915-18.

Consiglio questa attraversata in alta quota alle persone dotate di buon allenamento e di una certa esperienza alpinistica. Sconsigliabile in caso di cattivo tempo. Bivacco a circa metà attualmente privo di brande e coperte e acqua, munirsi di sacco a pelo e torcia elettrica.

Questa catena di roccia divide il versante Sud del Sella ed il versante Nord, della Marmolada. A Levante sta a cavallo della Val Pettorina e Cordevole, fino al Passo Pordoi, a ponente della Val di Fassa. Su questo crinale si svolsero operazioni di guerra 1915-1918; qui correva la seconda linea austriaca, mentre nella Marmolada i due contendenti si fronteggiavano spesso a brevissima distanza.

Segnall: cerchio rosso; tempo di marcia: ore 14,30 nell'attraversata.

Periodo consigliato: giugno-settembre.

Parcheggio al Passo Pordoi. Servizio autocorriera da luglio a settembre. Funivia « Arabba-Porta Vescovo ».

Dall'albergo Savoia, si prende il sentiero N. 601 che conduce alla cappelletta, e si procede, sotto il Sasso Beccé, fino al Col de Cuc. Dopo circa 200 metri si abbandona alla propria destra il sentiero N. 601 (che attraverso il Vial del Pan conduce al lago di Fedaiia) e si segue quello a sinistra lungo la mulattiera fino ad incrociare a destra un sentiero che sale a serpentina il versante nord pervenendo sopra un crinale erboso; attraverso l'ondulazione della cresta, si giunge a ovest del Sasso Cappello, si supera un tratto di corda metallica guadagnando la cima, panorama eccezionale: in lontananza le Marmarole, Dolomiti Cadorine, Ampezzane, quelle Bellunesi e dell'Agordino, a sud il ghiacciaio della Marmolada e il Gran Vernel, a S-O in lontananza l'Adamello, le Dolomiti di Fassa e Fiemme, il Catinaccio, lo Sciliar e il Sasso-Lungo, a N il Sella e le Dolomiti della Val Badia, ed infine in lontananza le cime innevate, il Gran Pilastrò e il Gruppo dello Zhillertal, montagne confinanti con l'Austria.

Chi preferisce può scendere nel versante Est lungo la corda metallica (difficile) oppure ripercorrere il sentiero a ritroso e scende sul comodo sentiero che passa sotto il Sasso Cappello.

Seguendo sempre la evidente segnalazione sulla cresta si giunge al Col di Pausa, si risale per pochi metri incamminandosi lungo una comoda mulattiera costruita dai soldati della prima guerra mondiale dove avevano le cucine, qui si sale a serpentine passando di fianco a due caratteristici pilastri « Le Forfes ».

Un ulteriore dislivello e si riprende la cresta erbosa: attraverso il saliscende della stessa si giunge al « Belvedere » dove si trovano interessanti postazioni di guerra. Si scende a Porta Vescovo (Rifugio) e alla stazione superiore della Funivia (possibilità di scendere ad Arabba con la funivia, o al lago di Fedaiia, sentiero N. 698).

Sarebbe però un peccato interrompere qui la traversata senza completarla percorrendo la « Ferrata delle Trincee » sul Bec de Mesdi, (vedi descrizione sulla guida: Le Valli Ladine « Fodom ») o seguen-

ALTA VIA DELLE CRESTE



Il Piz Boè (foto Gilberto Salvatore).

do il sentiero di guerra in basso sul versante meridionale dello stesso fino a giungere ad una forcilla sull'altopiano dei Monti di Ornella, dove termina la via Ferrata.

Qui sono evidenti interessanti gallerie e resti di postazioni di guerra.

Si prosegue al di sopra delle gallerie abbassandosi poi di circa 1000 m.

Ora la Traversata avviene su tratti attrezzati con corde metalliche e camminamenti militari fino ad entrare in un canalone. Lo si risale seguendo la corda, si giunge su un piccolo spiazzo fiorito in cima ad una torre, si prosegue passando accanto ad una colonna in roccia che, nel linguaggio locale è chiamata il « Gobbo ». Ci si abbassa poi pochi metri alla propria sinistra per entrare poi a destra in una galleria scavata nell'interno del torrione divisa in tre grandi stanzoni. Usciti da questa percorsi alcuni metri all'esterno il sentiero conduce ad una seconda galleria, anch'essa molto interessante. Appena fuori un comodo sentiero ed una corda metallica conducono alla base dell'ultimo torrione « La Mesolina ». Qui ci sono due possibilità per raggiungere la cima: a sinistra si superano le pareti attraverso una via di secondo grado, segnata con piccoli frequenti cerchi rossi; in basso invece, si sale l'ultimo tratto di ferrata entrando nella terza e più interessante galleria di circa 300 m con varie feritoie che servivano per postazioni di mitragliatrici, altri stanzoni servivano da riparo a muli e soldati, deposito di munizioni e vettovaglie.

Furono abbandonate da questo piccolo esercito di riserva « Land Schützen » milizia territoriale, e rimpiazzati dai « Kaiser Schützen », per tentare di fermare l'avanzata degli alpini e fanti italiani che saliva dalla Val Pettorina e da Fedaiia per prendere posizione nella zona.

Percorsa la galleria ci si affaccia infine sopra il Passo Padon ove è stato costruito il « Bivacco » a disposizione delle persone che percorrono l'Alta Via in due giorni, indi in 10 minuti circa si raggiunge la cima della « Mesolina ».

Lasciata la « Mesolina », ci si abbassa

fino al Passo Padon: qui possibilità di scendere al Fedaiia con l'itinerario N. 699 o alla frazione di Ornella con l'itinerario N. 634 oppure seguendo a ritroso il sentiero N. 699 che sale da Arabba, vedi descrizione sulla « Guida Fodom ».

Ora riprendiamo il sentiero della traversata, lo seguiamo attraversando un avvallamento pervenendo poi su un altopiano a Sud del M.te Padon ed in breve giungiamo sulla cima (sconfinato panorama).

Si ripercorre in discesa il sentiero fino al bivio, si attraversa l'incantevole zona pastorizia seguendo la cresta delle Crepe Fedaiia, N. 634. Una comoda strada conduce in breve pochi metri sopra ad una sorgente d'acqua, (rifornimento). Si sale alla destra il versante Nord lungo un piccolo ruscello fino a riprendere la cresta sul Sasso Roi, si scavalcano le susseguenti cime « Agnerezzo » pervenendo sul Monte Migogn, ove è posta una croce in metallo, un vasto panorama ricompensa tutte le fatiche dell'escursionista.

Ora inizia la lunga ripida discesa fino al fondovalle (seguire attentamente la segnalazione nella discesa). Si giunge sulla « Pala di Mezzo » ed attraverso un comodo sentiero che scende a serpentina si costeggia un ruscello « Ru dela Sela » si prosegue tra boschi di larici e cirmoli fino al « Col Maor » a sinistra il sentiero conduce a Laste, a destra in basso si vede l'acquedotto che fornisce la centrale idrica. Lo si segue così scendendo i 280 gradini che costeggiano l'acquedotto si giunge alle prime case « Col di Rocca » ed infine « Rocca Pietore », interessantissima chiesa.

Alcuni bar e ristoranti in piazza possono consolarvi della fatica!!!

Gilberto Salvatore

* * *

Nota: si consiglia la consultazione della guida: « Le Valli Ladine Fodom », edito da Ghedina - Cortina d'Ampezzo. Autore: Salvatore Gilberto, ideatore ed esecutore della Alta Via Catena Padon e di molti e interessanti itinerari escursionistici della Valle Livinallongo-Fodom.

STRENNE

in libreria per un regalo intelligente

I CASTELLI

Affidato ad uno staff di studiosi e specialisti di grande fama e valore questo volume costituisce una rassegna documentatissima, analizzata storicamente e culturalmente, del patrimonio castellano italiano. La ricca documentazione fotografica e cartografica, moderna e d'epoca, la veste editoriale di grande pregio, fanno di quest'opera un monumento prestigioso dell'editoria d'arte italiana.

Volume di oltre 400 pagine nel formato di cm 26,7 x 36,7 con 1000 fotografie e disegni, rilegatura in mezza pelle con impressioni in oro e astuccio custodia. Prezzo L. 50.000.



L'EUROPA

Quest'opera è stata realizzata da un'équipe internazionale di geografi con l'apporto di storici, politici, demografi, per delimitare e approfondire le situazioni particolari ed i problemi del nostro continente. Il volume è ricco di cartine appositamente preparate ed illustrazioni utilizzate con la funzione di visualizzare realtà e problemi realizzando un documento editoriale unico nel suo genere sull'Europa d'oggi.

Volume di 416 pagine nel formato di cm 25,7 x 35,7 con oltre 1000 illustrazioni a colori, rilegato in similpelle con sovraccoperta a colori. L. 35.000.

GRANDE ATLANTE DEGLI OCEANI

Un'opera unica nel suo genere che abbraccia tutti gli aspetti geofisici, geologici, geografici, fisici, chimici, biologici degli oceani. Un'impostazione grafica ed editoriale estremamente moderna trasforma questo volume, che è uno strumento scientifico rigoroso di consultazione, in una lettura appassionante.

Volume di 200 pagine nel formato di cm 27,3 x 36,8 con oltre 600 illustrazioni, elegantemente rilegato con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 32.000.



STORIA DELL'AVIAZIONE

di G. Dicorato e G. Rotondi

Non un arido elenco di macchine e primati né una cronaca romanzata, ma un'analisi aggiornata sulla base delle più documentate ricerche storiche moderne. Un'opera quindi ampia e rigorosa che segue lo sviluppo parallelo dell'aviazione militare e di quella civile. Nella stessa collana sono già stati pubblicati 1 volumi: « Storia dell'automobile » e « Storia delle corse automobilistiche ».

Volume di 320 pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre 600 illustrazioni; rilegato in similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 25.000.

FOTOGRAFIA:

mezzi e tecnica espressiva

di Michael Busselle

Con un'impostazione essenzialmente pratica dei problemi della fotografia creativa, questo volume spiega come si fa a « prendere » e a stampare fotografie migliori e più belle, introducendo con stile chiaro e conciso ai segreti della tecnica della macchina fotografica e della camera oscura. In questa stessa collana, « I libri per la famiglia », è già stato pubblicato il volume « Le piante per la nostra casa ».

Volume di 224 pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre 800 illustrazioni a colori, rilegato in copripelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.



I MANIFESTI E LA GUERRA (1939-1945)

Questo volume raccoglie le riproduzioni dei più famosi manifesti dei vari paesi coinvolti nell'ultimo conflitto mondiale, commentati con un testo che ne illustra la storia, lo stile e le finalità, dai manifesti sulla sicurezza nazionale a quelli sugli armamenti, sulle alleanze, a quelli della propaganda dell'odio.

Volume di 124 pagine nel formato di cm 22,5 x 30 con oltre 130 illustrazioni a colori, rilegatura in similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 12.000.

MODELLISMO MILITARE

Come costruire i soldatini

Questo nuovo titolo della collana « Tempo Libero » è un manuale completo per gli appassionati collezionisti di soldatini o giocatori di « Wargame ». Con grande abbondanza di illustrazioni e di disegni e con un'impostazione estremamente chiara e pratica dei testi, il volume è una guida indispensabile tanto per il neofita che per l'esperto. Nella stessa collana gli ultimi titoli pubblicati sono: « La tecnica dello sci », « Navigazione: mezzi e tecnica », « La tecnica dell'alpinismo ».

Volume di 128 pagine nel formato di cm 20 x 29,5 con oltre 150 illustrazioni a colori. Rilegatura in imitiltra con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8.000.



ETRUSCHI: cultura e civiltà

di M. Cristofani

Un'affascinante e insieme rigorosa ricostruzione della cultura e della società degli Etruschi, nel loro ambiente e nelle loro strutture, sociali, economiche e politiche, sulla base dei più recenti dati archeologici. Questo volume è il terzo titolo della collana « Echi dal mondo antico », nella quale sono già stati pubblicati: « Aztechi: mito, storia, civiltà », « I Vichinghi: guerrieri del nord ».

Volume di 128 pagine nel formato di cm 22,5 x 30, con oltre 110 fotografie a colori, rilegato in imitiltra con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8.500.

Guida alla conoscenza della GRAN BRETAGNA

Questo volume introduce il lettore alla conoscenza dei paesi della Gran Bretagna prendendone in esame non soltanto l'ambiente geografico ma anche l'organizzazione sociale, il patrimonio culturale e artistico, la storia, le tradizioni ed è completato da una serie di cartine geografiche e da un dizionario dei luoghi. Nella stessa collana è già stato pubblicato il volume dedicato alla Francia.

Volume di 170 pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre 200 illustrazioni a colori, rilegato in similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 12.000.



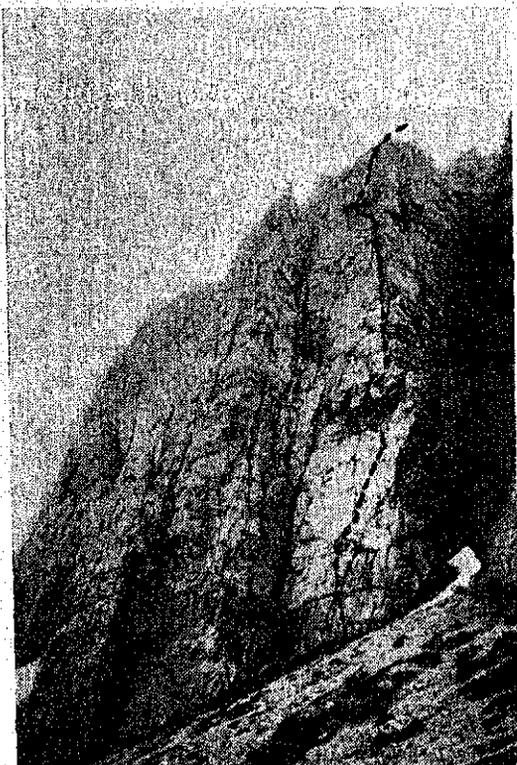
LIBRO DELL'ANNO 1979

Dalla cronaca ai fatti politici, ai problemi internazionali, a tutti i campi dell'attività umana, il « Libro dell'anno » offre una documentazione estremamente chiara, obbiettiva e documentata degli avvenimenti dell'anno trascorso. La chiarezza delle illustrazioni, delle tabelle e dei grafici consente di avere con questo annuario una documentazione indispensabile per capire quanto avviene nel mondo.

Volume di 288 pagine nel formato di cm 23 x 30, con oltre 400 illustrazioni, rilegato in pullitor con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

PRIME ASCENSIONI



Torrione dei Fondi (foto Magrin).
(Segnato il tracciato della via nuova).

Gruppo del Carega (Piccole Dolomiti) TORRIONE DEI FONDI (m 1980)

3 agosto 1978

Primi salitori: Daniele Ruggero (istruttore della G. di F.) e Bepi Magrin (istruttore militare di alpinismo).

La nuova via interessa la parete Nord del Torrione, che è delimitata a sinistra dal diedro Rizzi-Salviati, ed a destra dallo spigolo parzialmente interessato dalla via Pretto-Caldana-De Pellegrini. Si tratta di una bellissima via di arrampicata libera, che si svolge prevalentemente su placche lisce, superando una fascia straplombante, ed un evidentissimo tetto nella parte alta, con un passaggio nella massima esposizione, che è stata chiamata « del Ponte Briscola ».

Le difficoltà superate, sono dell'ordine del 5° grado sostenuto, con due passaggi negli strapiombi rispettivamente di A1 e di A2 mentre l'uscita in libera dal tetto, comporta un passaggio di 6° grado.

Lo sviluppo della via è di circa 170 metri, i chiodi usati sono stati 11 ed un nuts tutti lasciati. La via è stata dedicata alla signora Rita che con il marito gestisce il Rif. Toni Giuriolo all'Alpe di Campogrosso.

Gruppo del Carega (Piccole Dolomiti) GUGLIA BORGIO

Primi salitori: Bepi Magrin e Nico Ceron, due alpinisti che appartengono a due diverse generazioni dell'alpinismo valdagnese.

La via che ha un andamento a spirale, interessa principalmente la parete Est della guglia che fin qui aveva una sola via di salita (Fornasa-Menato) considerata la « normale »... le difficoltà superate, vanno dal 2° al 4° grado per uno sviluppo di circa 180 metri.

Questa via ha subito avuto una prima

ripetizione il 15 agosto 1978 ad opera degli alpinisti trissinesi Toni Callotto, Carlo Corponi e Martino Masiero, i quali hanno confermato le difficoltà riscontrate dai primi salitori.

La via Zeni - Gross-lacuanello - Pederiva sulla parete Sud della cima Sud dei Mugoni (Catnaccio), è stata ripetuta in prima solitaria da Franco Perlotto del Gruppo Rocca C.A.I. Valdagno, nel mese di giugno 1978. La via, che alcune guide alpinistiche giudicano sicura e ben chiodata, è stata invece giudicata pericolosa da Perlotto, cui sono rimasti in mano parecchi chiodi, mentre altri erano mossi, vi sono lunghi tratti artificiali, ed alcuni difficili passaggi in libera su roccia marcia; nel complesso la via è giudicata « faticosa ».

Gruppo del Sella Zona del Vallon TORRE FULVIO

19 agosto 1978

(vedesi Rivista Mensile N. 10/1975)

Primi salitori: Serg. Magg. Bepi Magrin con il Serg. Magg. Pasquale Maglione rispettivamente Istruttore ed Aiuto Istruttore della Brigata Alpina Tridentina.

La nuova via interessa la parete S-O della torre, e presenta difficoltà dal 3° al 4° grado con un passaggio di 5°.

Sono stati lasciati due chiodi dei sei usati, lo sviluppo è di 180 metri, la roccia è solidissima ed offre una arrampicata sicura e divertente, l'attacco è accessibile in circa 10 minuti dall'arrivo della seggiovia del Vallon, e la discesa per il versante

La via è stata dedicata al Col. Luigi Telmon, direttore dei Corsi Alpinistici della Tridentina.

Dolomiti di Brenta: Massiccio del Grosté CASTELLO DI VALLESINELLA (m 2782)

per la parete Nord-Est

9 agosto 1977

Primi salitori: Marcello Andreolli, Roberto Bazzi e Jacques Casiraghi.

La via sale tra le vie Detassis e Maestri lungo una serie di evidenti fessure oblique da sinistra verso destra, superando con relativa facilità alcune fasce di strapiombi.

Si attacca una fessura obliqua verso destra (ometto) su rocce biancastre non difficili e la si risale per due lunghezze di corda fino ad un ampio terrazzino sotto rocce nerastre.

Si prosegue direttamente per circa 20 metri e si traversa su una larga terrazza a sinistra.

Di qui nuovamente per fessura verso destra per una lunghezza di corda fino ad un terrazzino (chiodo con anello).

Salire ora direttamente per un camino nerastro ed a metà altezza (chiodo) uscire sulla destra fino ad una sosta.

Si supera direttamente un difficile strapiombo con l'aiuto di 3 chiodi (5°) indi si prosegue per il diedro verticale per una intera lunghezza di corda.

Qui finiscono le difficoltà: si prosegue per facili rocce rotte fino alla vetta.

Difficoltà: 3° con un passaggio di 5°.

Lunghezza: 250 m.

Chiodi usati: 5, lasciati.

Tempo impiegato: ore 3.30.

Adamello: Sottogruppo del Baitone CIMA WANDA (m 3265) (Canalone di Lasté)

15 agosto 1977

Primi salitori: Marcello Andreolli, Jacques Casiraghi e Marco Villa.

L'itinerario segue per intero l'evidentissimo canalone ghiacciato che dalla testata della Val d'Aviola sale, con pendenza via via più accentuata, all'intaglio di cresta tra la cima di Lasté e la cima Wanda.

Il canalone, dato anche come « canalone di Lasté », è stato risalito parzialmente da Giannantonj, Bellegrandi e Rossi il 16 agosto 1910 che, nell'ascensione alla cima di Lasté per il versante Ovest, ne percorsero la parte inferiore.

Dall'intaglio di cresta si guadagna poi la vetta di cima Wanda percorrendone integralmente lo spigolo Nord.

Difficoltà: difficile.

Dislivello: 1300 m.

Tempo impiegato: ore 6.

Presanella: Crinale di Nambron MONTE SERODOLI (m 2708) per la Cresta Sud-Ovest

13 agosto 1977

Primi salitori: Marcello Andreolli, Andrea Miglio e Franco Miglio.

La via percorre un evidente crestone che inizia con direzione Sud-Ovest e nella sua parte terminale è orientato ad Ovest.

Via interessante anche se discontinua come difficoltà.

Si attacca la cresta circa 20 metri più a destra del suo punto più basso onde evitare un difficile pinnacolo. Si sale per un canale erboso obliquo da destra verso sinistra fino a portarsi su un intaglio della cresta dopo il pinnacolo sopracitato. Tenendosi sullo spigolo si prosegue per facili rocce e blocchi per circa 100 metri fino sotto un torrione verticale e rossastro alto circa 40 metri. Lo si vince direttamente sfruttando una fessura-diedro che ne incide il lato Sud-Ovest (4°) e quindi alla sua sommità si prosegue lungo la cresta affilata, tenendosi leggermente a sinistra della stessa, fino ad un comodo punto di sosta.

Si attacca ora la parete soprastante, inclinata ma liscia, vincendo un delicato passaggio (chiodo lasciato) indi poggiano verso sinistra fino a portarsi sulla cresta Ovest. La si segue senza particolari difficoltà per circa 100 metri, cercando di mantenersi fedelmente sullo spigolo fino a giungere sull'anticima Ovest. Si segue la cresta pianeggiante che offre alcuni divertenti passaggi fino a raggiungere la cima principale.

Difficoltà: 2° e 3° grado con un tratto di 4°.

Lunghezza: dislivello circa 300 m; sviluppo circa 400 m.

Chiodi: usati 4 (compresi quelli di sosta, lasciati).

Tempo impiegato: 3 ore.

. Val Darenco
SASSO CAMPANILE
(m 2457)

Sulla parete Sud-Est, è stata tracciata una via direttissima, in quell'ampio muro verticale, compreso fra la Via Panzeri-Galbiati del 1938, sulla sinistra e lo spigolo Est sulla destra. La via è stata chiamata «Perpendicolare al Corallo» ed è stata aperta l'8 ottobre 1978 in 4 ore da Ivan Guerini (C.A.I. Lissone) con Edoardo Frosi (C.A.I. Pieve di Cadore). La via si sviluppa per 300 m ed offre difficoltà dal 3° al 4°+ con molti tratti di 5° e 5°+ e due passaggi di 6° e 6°+. Non sono stati usati mezzi di progressione o assicurazione, solo 3 chiodi di fermata lasciati.

Alla base della parete, si origina un grande «pilastro verde» compreso fra il canale della Via Binaghi a sinistra, (ostruito da un masso caratteristico) ed un evidente e regolare diedro sulla destra. La via inizia in questo diedro, posto sulla perpendicolare della vetta.

1° tiro: salire lungo il diedro (3° e 4° poi 4°+, poi nuovamente 4°, un passaggio di 5° e 4°+), raggiungere un esiguo ripiano dove si sosta (35 m, 1 ch. f.).

2° tiro: ancora lungo il diedro (4°+ poi 4° e 3°, più sopra 4°+), entrare in un camino obliquo a destra (5° e 4°) salire e (3°) più sopra sostare (50 m, spuntone).

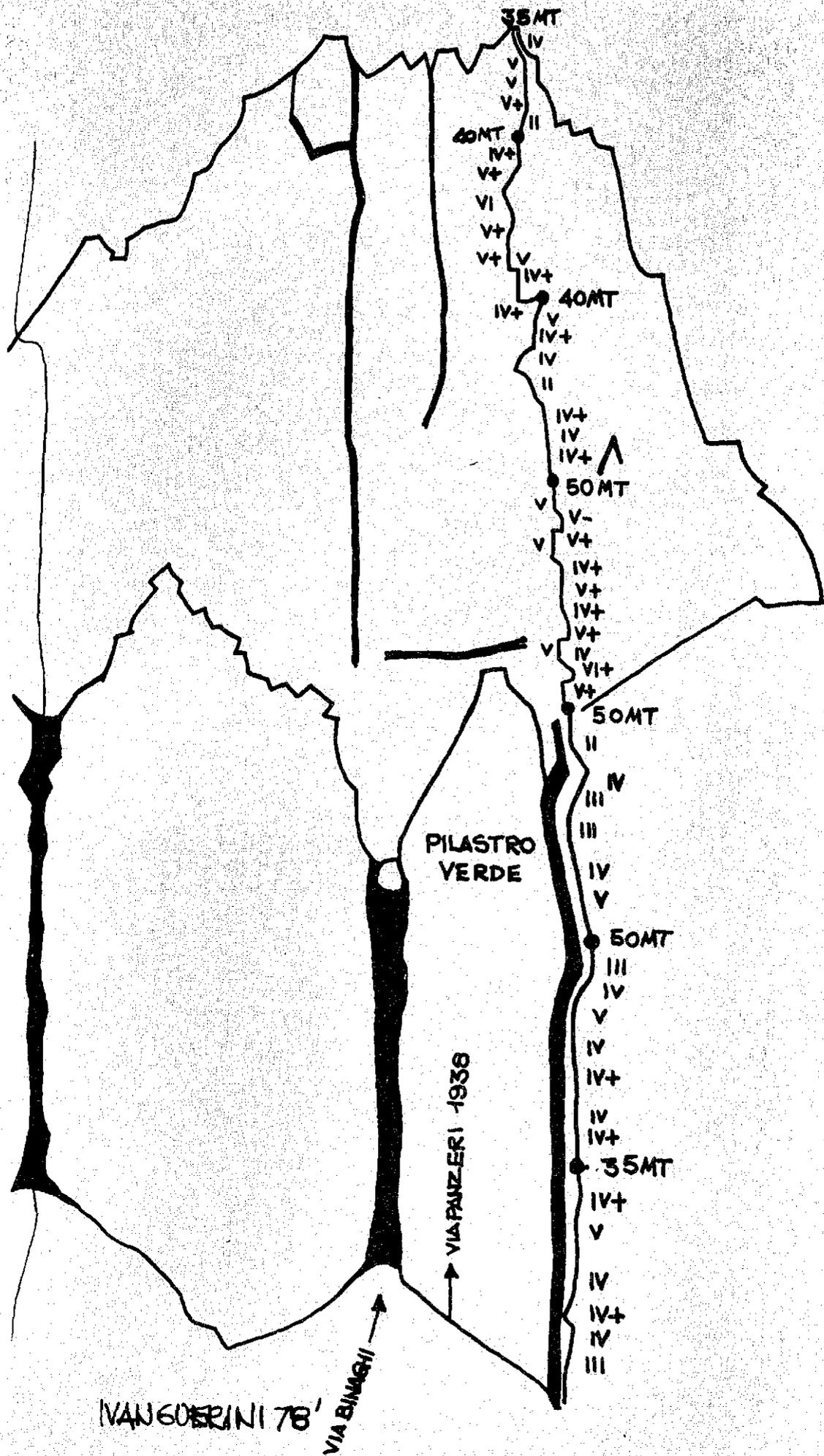
3° tiro: salire obliquamente a sinistra (3° poi 5° e 4° poi ancora 3°), salire diagonalmente a destra una placca grigia, sottostante una rampa erbosa (3° e 4°, poi 2°) risalire le facili rocce che conducono all'ampia cengia che attraversa a metà la parete (50 m, spuntoni).

Portarsi ora alla base della parete verticale, proprio sotto la perpendicolare della vetta, alla destra di una lunga zona strapiombante, simile ad un largo gradino, dove la via riprende (piccolo ometto di pie-

4° tiro: salire la parete verticale, un po' aggettante (5° e 5°+) proprio sopra l'ometto, fin sotto ad uno strapiombo con un'ampia spaccata sulla destra e quindi alzandosi (6°+) si raggiunge 4°+) una cengia con spuntone, seguirla per poco verso sinistra, poi salire un breve diedrino, che muore sotto un piccolo strapiombo (5°), uscirne a destra, rizzandosi alla base di un diedrino (5° e 5°+), risalirlo (4° e 4°+), uscendo a sinistra (5°) seguire direttamente dei pilastri (4°+) uscire a sinistra, risalire per un po' un diedro (5°), poi uscirne a sinistra un risalto a canne d'organo (5°- e 5°) giungendo in sosta, alla base di un evidente diedro/camino (50 m, 1 ch. f + spuntone).

5° tiro: risalire il diedro/camino obliquo a sinistra (4°+ e 4°, uscirne a sinistra su di una cengia erbosa obliqua anch'essa a sinistra, seguirla fino ad una rientranza di rocce ondulate, poste appena a sinistra di una regolare fessura che scende dall'alto, alla base delle rocce ondulate formante la faccia sinistra di un ampio diedro, seguire una fessurina di roccia gialla, obliqua a (4°) destra, poi risalire alla sua destra dei gradini aggettanti (4°+ e 5° poi 4°), sbucando su di un ripiano dove si sosta (40 m, 1 ch. f.)

6° tiro: dal ripiano abbassarsi un po' a sinistra, e con un'ampia spaccata 4°+) raggiungere a sinistra una breve e verticale fessura, che dalla sosta non si vede, salirla (4°), uscendo a sinistra (5°), poi salire dritti quasi sul filo dello spigolo (5°+) e piegare lievemente a destra fin sotto a uno (5°+) strapiombo, uscirne a sinistra (6° e 5°) raggiungere la base di



un diedrino obliquo a destra, salirlo (5°+ poi 4°) salire un caminetto verticale (4°+) ad un piccolo intaglio, sostare (40 m, spuntone).

7° tiro: seguire lo stretto camino/diedro di destra, proprio sopra la crestina che

muore alla sua base, alla cui destra c'è un profondo canale, per entrarvi, bisogna superare uno strapiombo (5°+ poi 5°) risalire il camino che muore su di un'affilata cresta obliqua a sinistra, seguirla (4° e 3° poi 2°), sostare sulla sommità (35 m, spuntone).



FUNIVIA MADONNA DI CAMPIGLIO

INVERNO 1978 - 79

Tel. 0465 / 41001

LISTINO PREZZI

TESSERE PERSONALI

per corse illimitate
sugli impianti

POMERIDIANA

(In vendita dalle ore 12)

GIORNALIERA normale

GIORNALIERA ridotta

2 GIORNI normale

2 GIORNI ridotta

6 GIORNI (con foto)

7 GIORNI (con foto)

di MADONNA DI CAMPIGLIO

1-12/22-12-1978 23-12-1978/6-1-1979 17-4/30-4-1979

7-1/2-2-1979

3-2/18-3-1979

19-3/16-4-1979

6.000

7.000

8.000

9.500

10.000

8.000

8.500

9.000

16.000

17.000

14.000

15.000

16.000

13.000

46.000

51.000

37.000

52.000

57.000

40.000

SKIRAMA DOLOMITI DI BRENTA

1-2/22-12-1978 23-12-1978/6-1-1979

7-1/2-2-1979

3-2/18-3-1979

19-3/16-4-1979

10.000

11.000

18.000

19.000

17.000

18.000

55.000

60.000

In occasione delle gare internazionali valedoli per la **Coppa del Mondo 1979**, tesserino settimanale (7 gg.) di libera circolazione su tutti gli impianti, valedole dal giorno 10 al 17 dicembre 1978 al prezzo di **L. 39.000**.

Tale tesserino dà diritto di accesso alle due gare della **3TRE Coppa del Mondo**.
Sconto Soci C.A.I.

Per gite sezionali C.A.I. prendere accordi direttamente telefonando al numero (0465) 41.001.

SCUOLA DI SCI-ALPINISMO « DOLOMITI DI BRENTA »



Giulia's

AGENCIA DE VIAJES Y TURISMO

ASISTENCIA TURISTICA
VIAJES
TOURS
EXCURSIONISMO
TREKKINGS
PESCA SUBMARINA

Gerente: CELSO SALVETTI - S. MARTIN 751 (MIRAFLORES) LIMA 18 - PERU' - Tel. 455.750

COMUNICATO STAMPA LAMBORGHINI SCI

L'articolo riguardante il modello MRa 1 Haute Route presentato dalla Lamborghini Sci S.p.A. di Tolmezzo al M.I.A.S. di marzo è l'attrezzo da sci-alpinismo più leggero che si possa oggi reperire sul mercato mondiale.

Viene costruito nelle misure 170, 180 e 190.

I materiali usati, tutti di alto pregio, giustificano i risultati raggiunti:

- Macrocellare per l'anima.
- È ciò che americani e tedeschi quando lo usano per i loro sci più prestigiosi chiamano Honeycomb.
- Vetri calandrati per le superfici superiori e inferiori.
- Fenoliche epossidiche sia per i fianchi che per i rinforzi della zona dell'attacco.
- Lamine c.c. in acciaio particolarmente duro e leggero.
- Suola nera grafitata ad alta densità molecolare.
- Per puntalino, salvacoda, ecc., è stata scelta un Ergal di tipo aeronautico per i suoi valori di leggerezza.
- Di altri componenti quali incollanti, induritori, gomme, ecc. non vengono date le specifiche trattandosi di segreto industriale.

I collaudi, durati due anni, sono stati severissimi e hanno interessato un'elevato numero di paia di sci.

Uno dei percorsi tipo, ripetuto decine di volte, è stato, ad esempio: da Airola a Madesimo con passaggi alla Capanna Cadlino, Rifugio Adula, Valle dell'Inferno.

Con i suoi 123 chilometri, i suoi 5000 metri di dislivello ha messo alla prova i materiali al di là di ogni ragionevole dubbio.

Il risultato finale giustifica ampiamente gli investimenti: una leggerezza che si nota sia con gli sci ai piedi che sulle spalle, ottima tenuta sulla neve dura, facilmente manovrabile su quella fresca, buon galleggiamento, soletta scorrevole anche con neve attaccaticcia, assolutamente affidabile nella struttura.

Prodotti Bert di Inverigo: bastoni da sci, attacchi da fondo, ecc.

Ha brevettato nel 1978 un nuovo tipo di bastone per sci-alpinismo chiamato « Sonda » che ha la caratteristica fondamentale di essere regolabile (da 100 cm a 140 cm).

Il morsetto speciale in nylon è brevettato e anche al gelo più intenso permette con facilità la modifica di lunghezza del bastone.

Il bastone è stato collaudato a lungo dagli I.N.S.A.

Svitando le due impugnature ed attivando i bastoni metallici di lega di alluminio estremamente resistente si realizza una sonda della lunghezza massima di m 2,80. Evidentemente si deve svitare una delle due rotelle.

Le ghiera sono costruite in modo che non provocano attriti.

L'allacciatura del paramano si sgancia se sottoposto a una trazione intorno a kg 10-16. Ciò è estremamente interessante in caso di valanga. Il peso dell'attrezzo è maggiore di quello del bastone normale essendo telescopico.

Rotelle in plastica idonea alle basse temperature avvitate al bastone prodotte in due tipi: normali per neve dura, a campana flessibile per neve farinosa.

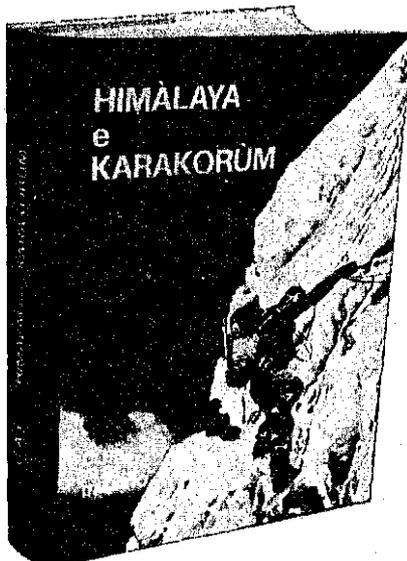
Puntali antideriva punta in acciaio temperato.

Si trovano in commercio al prezzo medio di L. 25.000.

Finalmente sappiamo quali vette himalayane sono state scalate!

HIMALAYA E KARAKORUM

di Mario Fantin



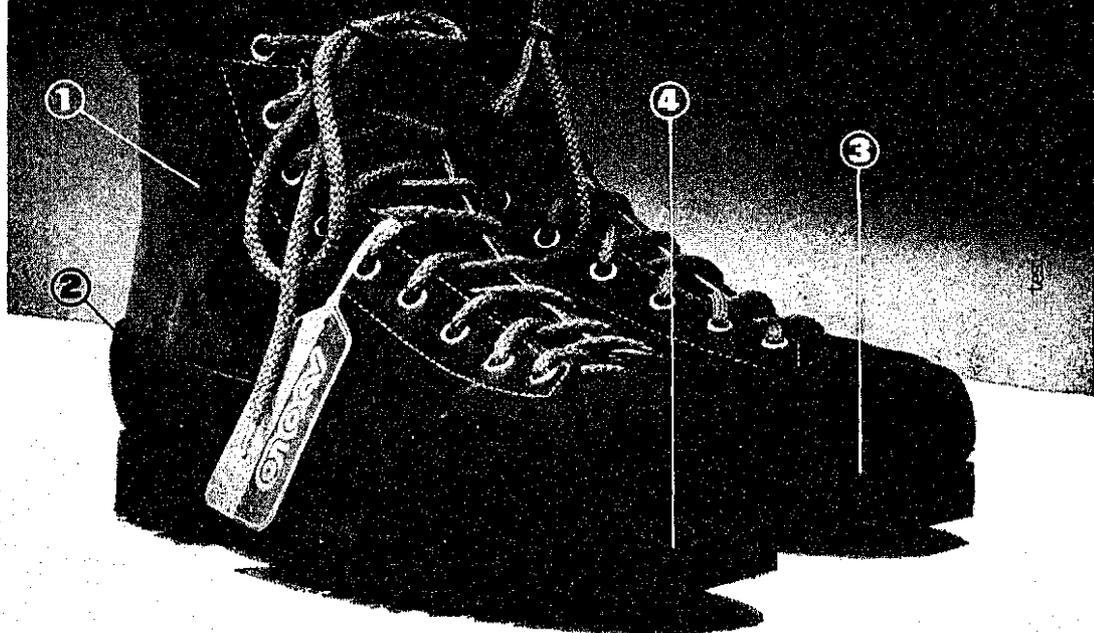
Tale opera, contiene, geologia, glaciologia, biologia (fauna e flora), etnografia, geografia e la cronologia di 1600 spedizioni in oltre un secolo. Il volume è in formato 21x29, con 72 pagine di illustrazioni.

Interessa a tutti, himalayani e non himalayani. Prenotatelo o compratelo subito presso la Sede Centrale del C.A.I. (Via Ugo Foscolo 3, Milano 20121) o richiedetelo per posta. Rammentiamo che il N.° di C.C. Postale del C.A.I. è 15200207. Oppure potete comprarlo (novità dell'anno!) presso le 600 Succursali del Touring Club Italiano, sparse in ogni città italiana.

Prezzo per i Soci T.C.I. e C.A.I. Lire 16.000; per i non soci Lire 20.000.

Proposta Asolo Sport:

Colorado, una scarpa per palestra di roccia e arrampicata



Colorado, modello prettamente tecnico per palestra di roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori materiali da maestranze altamente specializzate.

Il modello Colorado si distingue per i seguenti

particolari: 1. Tomata in Camoscio. 2. Bordi laterali in gomma a mescola speciale a forte attrito. 3. Cucitura interna. 4. Suola Vibram montagna. Fondo irrigidito con lama in acciaio temperato.

Qualità e sicurezza in montagna.



OSSERVAZIONI A PROPOSITO DEL VII° GRADO

Esposte alla riunione del Gruppo Orientale del C.A.A.I. a Padova il 19 novembre 1978.

PUNTO DI PARTENZA: LA DEFINIZIONE DI VI° SUP.

Dico subito che sono a favore di una scala aperta verso l'alto. E aggiungo che mi interessa poco sapere se oggi, in qualche montagna o palestra, esistono o no passaggi di VII grado. Non sarebbe neppure possibile sostenerlo, se si accettasse in maniera rigorosa la definizione di VI sup.:

— limite del possibile, cioè difficoltà superabile da arrampicatori eccezionali in eccezionali condizioni di forma.

A parte la difficoltà di definire l'arrampicatore eccezionale, non si può escludere che in arrampicata, come in tutti gli sport, nuovi metodi di preparazione (e qui anche di condizionamento psichico) portino a spostare verso l'alto i limiti delle

difficoltà superabili in arrampicata libera, cioè a mutare la definizione di arrampicatore eccezionale. Uso questa espressione, « non si può escludere », anche se sono convinto che questo spostamento verso l'alto delle massime difficoltà sia avvenuto e stia avvenendo. Desidero infatti prevenire l'obiezione, che so di molti, che alcuni passaggi superati dai grandi del passato sono ancora oggi estremi in senso assoluto, se superati nelle stesse condizioni in cui lo furono allora: penso infatti che, anche se questo fosse vero, il metodo usato per definire il VI grado sarebbe pur sempre assurdo.

LA DEFINIZIONE DI VI° SUP. È IRRAZIONALE

La critica a questa definizione può essere fatta anche da un non-arrampicatore, sulla base del buon senso. Il suo difetto essenziale è che il limite del superabile è per definizione variabile nel tempo, anche se si dovesse ammettere che non sia va-

riato fino ad oggi. Sicché mi sembra che l'unica opposizione razionale all'apertura della scala delle difficoltà verso l'alto sarebbe di questo tipo: « non mi pare che ci sia oggi evidenza di passaggi di difficoltà superiore all'attuale VI sup. tale da far ritenere urgente l'introduzione del VII grado ».

Sull'urgenza o meno di farlo verrò al punto seguente. Qui desidero insistere nella mia critica alla definizione di VI grado, per meglio chiarirla.

In ogni altro sport si valutano le prestazioni in base a termini di confronto precisi: tempi, lunghezze, ecc. Non si sente il bisogno di fare ipotesi su quello che sarà, nel futuro dell'umanità, il minimo tempo impiegato a percorrere 100 m o la massima altezza superata nel salto in alto.

In alpinismo, non si vede bene perché, si sente il bisogno di definire oggi quali sono le massime difficoltà che in futuro potranno essere superate in arrampicata libera.

Con questo si compie un'altra operazione secondo me assurda, cioè suddividere la scala delle difficoltà in due campi. Il primo campo, dal I al V grado, in cui si segue un criterio il più possibile simile a quello usato negli altri sport, cioè si definiscono le difficoltà in base a termini di confronto concreti (cioè una serie di passaggi che, secondo l'opinione media, possono ritenersi rappresentativi di un certo grado di difficoltà). Il secondo campo, costituito dal VI grado, che comprende tutte le difficoltà che stanno fra il V e un limite superiore non definibile.

PERCHÈ NON ASPETTARE A INTRODURRE IL VII° GRADO?

Non tanto perché arrivino alle redazioni valanghe di lettere annuncianti il superamento di difficoltà superiori. Ma perché si potrebbe porre fine alla continua « degradazione » delle difficoltà ed evitare che, a seconda della modestia-ambizione dell'estensore della relazione una via venga classificata da due autori in modo nettamente diverso. Assistiamo continuamente alla pubblicazione di relazioni o di guide che apportano cambiamenti alle classifiche precedenti. E, se non si può sostenere che tutto questo sia imputabile alla fasulla definizione del VI grado, una buona parte lo è.

Un altro motivo pratico per non attendere troppo è che oggi si tende ad allargare il campo di difficoltà classificate nel V, con la conseguenza di rendere abbastanza difficili le distinzioni. Come sarebbe comodo avere a disposizione il VI inf. e VI sup. per classificare un buon numero di passaggi oggi esistenti!

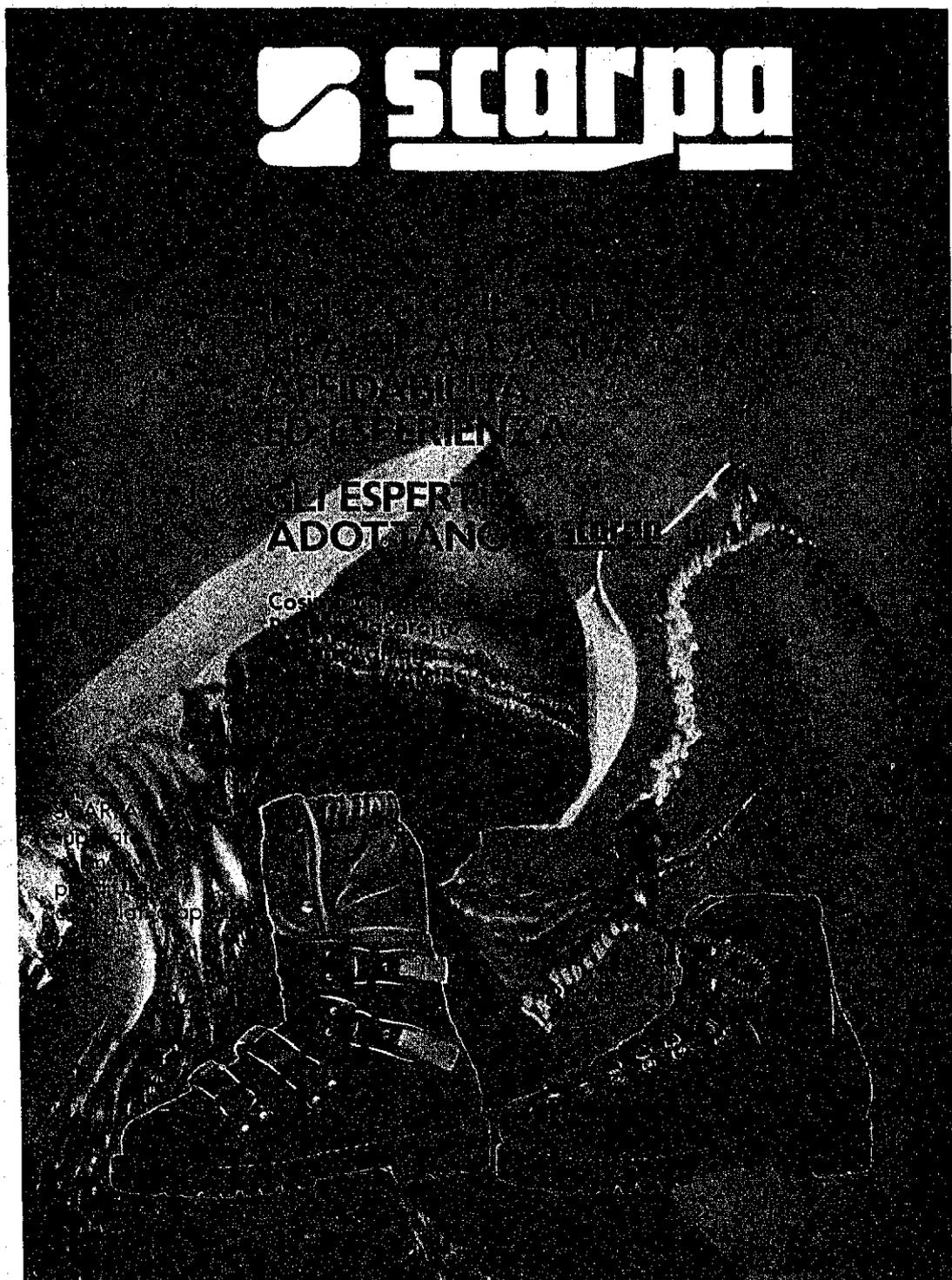
È comunque necessario prendere posizione su questo argomento: la U.I.A.A. ha già deciso di introdurre un VII grado, con l'astensione del rappresentante italiano che non aveva « ricevuto istruzioni ». Questo a più di un anno di distanza da una richiesta formale della U.I.A.A. di una proposta da parte del Club Alpino.

Ora si tratta di andare avanti con proposte pratiche, senza indulgere troppo in nostalgie per i tempi « eroici » del vecchio VI grado.

Carlo Zanantoni

Il giorno 19 ottobre scorso il comitato esecutivo dell'U.I.A.A. riunito ad Atene ha approvato con un solo voto contrario la adozione della dicitura 7° grado di difficoltà di arrampicata.

Il 7° grado prima di essere ufficialmente codificato è già diventato realtà, dice Guido Tonella sulla Tribuna di Ginevra (5-10-1978).



SCARPA

AMMIDABILITÀ
E PERMANENZA
GLI ESPERTI
ADOTTANO

RIFUGIO BRIOSCHI SUL GRIGNONE

Il rifugio Brioschi sul Grignone rimane chiuso nei giorni 24 e 25 dicembre.

BIVACCO FISSO « FRANCO PRADERIO » Vallone di Valcornera (Valpelline)

Siamo lieti di comunicare che nei giorni 16 e 17 settembre abbiamo provveduto a spostare il detto bivacco di circa 200 metri sulla destra orografica, in posizione riparata dalla eventuale caduta di seracchi ed è quindi agibile.

Inoltre, per la nuova ubicazione, la costruzione ora è visibile già dall'inizio del vallone.

RIFUGIO CRISTÉ

Quattro mura in gran parte logorate dall'umidità, pavimentazione quasi inesistente, tetto per il 60% distrutto da vandalismi e intemperie, serramenti esterni e interni più o meno svaniti anch'essi causa vandalismi (epidemia tipica del nostro Paese), impianto igienico pressoché inesistente, ecc.; questo è quanto hanno trovato i componenti dell'apposita commissione costituita dalla Sezione di Merone del C.A.I. durante il loro primo sopralluogo compiuto nel mese di novembre del 1976 alla casermetta della G. di F. presso la Bocca d'Orimento in alta Valle Intelvi, a loro assegnata dagli organi competenti.

Ora, a due anni dalla consegna, dopo non pochi sacrifici di carattere finanziario e di tempo libero dedicato a salvare il salvabile e, non poche peripezie burocratiche non del tutto sopite, i meronesi possono essere orgogliosi di quanto hanno fatto per trasformare quel poco che era rimasto in un accogliente e ospitale rifugio.

Sebbene vi sia ancora molto da fare il rifugio è già in grado di funzionare e attualmente consta di una attrezzata cucina, una sala da pranzo dove possono trovare posto dalle trenta alle trentacinque persone, dieci posti letto che in seguito saranno portati a trenta, servizi igienici efficienti e impianto luce.

Per chi ama le cifre sappiano che la sezione ha già speso una cospicua somma di circa sette milioncini di lire ed altrettanti ne dovrà trovare per rendere lo stabile ancora più accogliente e funzionale.

Situato a quota 1250, in una panoramica ansa soliva, il comodo accesso da Casasco Intelvi tramite la carrozzabile (asfaltata) che sale alla Bocca d'Orimento, sono un valido pretesto per far sì che questo rifugio sia un'ottima base per escursioni estive e invernali in tutta la zona circostante. Inoltre con la recente costruzione di uno ski-lift nelle vicinanze e le remunerative gite sci-alpinistiche danno la possibilità di usufruire dello stabile anche nel periodo invernale; saggia è stata la decisione, della sezione di Merone, di tenere aperto il rifugio per tutto l'anno nei giorni festivi e prefestivi.

Gli animatori di alpinismo giovanile, gli organizzatori di gite e gli escursionisti più o meno ambiziosi potranno trovare nella zona delle divertenti e panoramiche scarpinate; c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Fra le tante gite, consigliabile è salire alla Bocca d'Orimento (m 1275) percorrendo la carrozzabile che passa tra uno stupendo bosco di faggi.



Il rifugio Cristé in alta Valle Intelvi (foto S. Gandola).

Giunti al valico si potrà salire, in poco più di un quarto d'ora, al Pizzo della Croce o Crocione (m 1491) seguendo la mulattiera che si sviluppa sul lungo costolone Nord-Ovest. Per chi non ha tante pretese potrà raggiungere il Monte d'Orimento (m 1391), sempre per comoda mulattiera.

I più esigenti potranno essere appagati salendo al Monte Generoso (m 1701), la cima più frequentata della zona per la bellezza e la vastità del panorama che offre a chi la visita.

Sandro Gandola

Gioinezza di spirito e di cuore

*La giovinezza non è un periodo della vita,
è uno stato d'animo
che consiste in una certa forma della volontà,
in una disposizione dell'immaginazione,
in una forza emotiva;
nel prevalere dell'audacia sulla timidezza
e della sete dell'avventura sull'amore per le comodità.
Non si invecchia*

*per il semplice fatto di aver vissuto un certo numero di anni,
ma solo quando si abbandona il proprio ideale.
Se gli anni tracciano i loro solchi sul corpo,
la rinuncia all'entusiasmo li traccia sull'anima.
La noia, il dubbio, la mancanza di sicurezza,
il timore e la sfiducia
sono lunghi lunghi anni che fanno chinare il capo
e conducono lo spirito alla morte.
Essere giovani significa conservare a sessanta o settant'anni
l'amore del meraviglioso,
lo stupore per le cose sfavillanti e per i pensieri luminosi;
la sfida intrepida lanciata agli avvenimenti,
il desiderio insaziabile del fanciullo per tutto ciò che è*

[nuovo,

*il senso del lato piacevole e lieto dell'esistenza.
Voi siete:*

*giovani come la vostra fiducia
VECCHI come la vostra sfiducia,
giovani come la vostra sicurezza
VECCHI come il vostro timore,
giovani come la vostra speranza
VECCHI come il vostro sconforto.*

*Resterete giovani finché il vostro cuore saprà ricevere
i messaggi di bellezza, di audacia, di coraggio,
di grandezza e di forza che vi giungono dalla terra,
da un uomo o dall'infinito.*

*Quando tutte le fibre del vostro cuore saranno spezzate
e su di esso si saranno accumulati
le nevi del pessimismo e il ghiaccio del cinismo,
è solo allora che diverrete vecchi
e possa Iddio aver pietà della vostra anima.*

(Da un poema di Samuele Ullman - Birmingham Alabama)

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO E

BISESA





SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71

e sue Sottosezioni

AUGURI

LA PRESIDENZA ET IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE AUGURANO A TUTTI I SOCI ET ALLE LORO FAMIGLIE UN SERENO SANTO NATALE E UN 1979 PROSPERO E FELICE, NELLA SOLIDARIETÀ E COMPrensIONE DI TUTTI.

CONTANDO SULLA COLLABORAZIONE DEI SOCI PER UN SEMPRE MAGGIORE SVILUPPO DELLA SEZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ CORDIALMENTE SALUTANO.

TESSERAMENTO 1979

In Segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1979 così fissate per ogni categoria:

Soci ordinari: Sezione Lire 12.500; aggregati Sezione Lire 6.500; ordinari Sottosez. Lire 11.500; aggregati Sottosezione L. 6.000; aggregati Alpes Lire 4.000.

Tassa iscrizione nuovi Soci Sezione L. 2.000.

Sottosezioni L. 1.500.

Nuovi Soci Vitalizi L. 100.000.

Contributo volontario vitalizi L. 9.000.

Le suddette quote comprendono:

a) Per i Soci ordinari sei numeri della Rivista Mensile e ventidue numeri dello « Scarpono ».

b) Per tutti i Soci:

1) l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

2) tre buoni per il pernottamento gratuito in cuccetta rispettivamente in rifugi dei gruppi Ortles-Cevedale, Masi-Malenco e Grigna nei periodi di apertura ufficiale;

3) sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'attendimento « Mantovani », nella Scuola di sci estivo al Cevedale, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano.

SCI-C.A.I. MILANO

Si comunica che, come di consueto il corso sci su pista si svolgerà alla domenica dal 7 gennaio al 4 marzo 1979.

Chi intendesse parteciparvi è invitato ad iscriversi presso la Segreteria del C.A.I.

Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti.

Il programma particolareggiato sarà disponibile in Sede.

GITE SCIISTICHE 1978-1979

- 7 gennaio 1979: Aprica.
- 15 gennaio 1979: Gressoney La Trinité.
- 21 gennaio 1979: Pila.
- 28 gennaio 1979: Folgaria.
- 4 febbraio 1979: S. Moritz.
- 11 febbraio 1979: Oropa Mucrone.
- 18 febbraio 1979: Tonale.
- 25 febbraio 1979: Sportinia.
- 9 marzo 1979: S. Moritz.
- 11 marzo 1979: Sils Maria.
- 18 marzo 1979: Campiglio.

SETTIMANA BIANCA

È stata programmata una « settimana bianca » dal 10 al 17 febbraio 1979 a S. Cristina della Val Gardena. Le iscrizioni si apriranno martedì 28 novembre p.v. Per informazioni rivolgersi in segreteria.

INCONTRI DEL GIOVEDÌ

COMMISSIONE SCIENTIFICA

11 gennaio 1979

« Alta via del Caucaso »

Diapositive di G.C. Corbellini del campo alpinistico Internazionale 1978 in U.R.S.S.

25 gennaio 1979

« Un viaggio alle Spitzbergen »

Nel ricordo del viaggio di U. Nobile con l'aeronave Italia.

Diapositive del dott. Bruno Barabino.

SERATE

19 gennaio 1979 - In sede: dottor Pustorino: « Aspetti naturalistici dell'Abruzzo ».

Febbraio: dr. Smiraglia: « Aspetti floristici e vegetazionali dell'Appennino Centrale ».

Aprile: dott. Cariesi: « I villaggi Walser a sud del Monte Rosa ».

ESCURSIONI

Maggio: Traversata Bassa Val Codera - Valle del Ratti.

Giugno: Villaggi Walser a sud del Monte Rosa.

« VALLI, VETTE E... GITE »

Le coorti accorrenti, a metà ottobre, in direzione di via « silvio-pellicosei » non potevano che avere una meta precisa: il bancone della nostra Segreteria sezionale. La quale Segreteria, esaurita in breve ogni possibilità di stipamento delle due vetture, disse « stop » anche per l'irreperibilità di altre (vetture, ovvio, non persone) per il Sentiero Engiadina.

Il che fu un bene poiché agli svizzeri il vedersi avventare contro un'orda più numerosa avrebbe potuto ingenerare sospetti, sul tipo: « Qui vengono a vendicare le passate malefatte di noi Grigioni nei confronti dei Valtellini... » o simili.

Poi, rassicurati anche dalle affatto guerresche fisionomie dei due capigita Giorgio ed Arrigo, il loro tradizionale amore per il turista (espresso sotto forma di spremitura del soggetto) prese il sano sopravvento e tutto procedette senza patemi per i governanti federali e cantonali.

In tal modo la pacifica invasione si svolse senza intoppi. Anzi, nell'opera di completamento del percorso iniziato lo scorso anno, Giorgio in codesta occasione prese l'eroica (sempre inermemente parlando) decisione di procedere in salita. Sgradita sorpresa di quelli che speravano nel contrario (ovvero, soltanto discesa) subito mitigata dal tripudio di colori offerti dallo splendido autunno che ci siamo ritrovati e dalle mirifiche visioni offerte dai colossi delle Alpi Centrali che mandarono in sollucchio gli alpinisti (ce n'erano persino di questi).

Solita « battaglia », per contro, sulla « Statale trentasei », al ritorno. Ma qui ci ripetiamo e piantamola lì.

Laborioso ed, ohimè, infruttuoso tentativo di assalto al familiare Pizzo dei Tre Signori la domenica successiva.

E si che la strategia organizzativa del buon Guglielmo aveva predisposto tutto a puntino: sontuosa durata di un giorno e mezzo; pernottamento in buon alberghetto; cena all'altezza della situazione e alto livello nella conduzione tecnica: l'irrefrenabile Daniele quale secondo direttore.

Sfortuna volle che i nostri incappassero in due segni contrari: il fresco ed infido innervamento avvenuto poco prima e causato da due sparuti giorni di maltempo, primo e, secondo, l'inopinato suggerimento dell'anfitrione che consigliò, appunto, di salire da Nord. I nostri cascarono nel tranello e snobbarono la via normale per la quale, presumibilmente,

sarebbero potuti arrivare in vetta un buon numero di colleghi.

In effetti Daniele voleva spingersi oltre il « mauvais pas » raggiunto ma non trovò adepti. Graziella, che lo seguiva « a ruota », « lumata » la situazione disse chiaro e tondo « che se ghe spussava la vita el podeva andà 'vanti lu » (naturalmente espresso in più appropriata forma ed in italiano aulico) e lei sarebbe tornata indietro. Non intendeva mettere a repentaglio la propria esistenza non tanto in sé quanto per il bene dello Sci C.A.I. e così fece l'inversione a « U » seguita dagli altri. Non rimase alla « saèta de Lazzaa » che fare altrettanto. Pare che per l'onta non abbia avuto il coraggio di rientrare al villaggio natio sotto le normali sembianze ed effettuasse il ritorno opportunamente travestito e nel cuore della notte profonda.

Il cronista

Sottosezione G.A.M.

PROGRAMMA GITE

17 dicembre 1978 (domenica): gita sciistica a Sils Maria (Svizzera), discesa e fondo. Direttore di gita: Armando Manfredi - Tel. 689.64.93.

17 dicembre 1978 (domenica): gita sci-alpinistica alla Cima Föisc (m 2208), (Airolo - Svizzera). Direttore di gita: Giacomo Barbieri - Tel. 40.72.088.

6-7 gennaio 1979 (sabato e domenica): grande gita sciistica al Monte Bondone e Paganella. Per informazioni telefonare in sede.

14 gennaio 1979 (domenica): gita sci-alpinistica al Bric Paglie (m 1859) (Biellese) per medi sciatori. Direttore di gita: Andrea Di Chiano - Tel. 423.20.03.

SETTIMANE BIANCHE 1979

Le settimane bianche del 1979 avranno luogo a Santa Cristina Valgardena dal 27 gennaio al 3 febbraio con capo comitiva: Giordano Zampori, telefono 84.30.135 e dal 3 febbraio al 10 febbraio con capo comitiva: Albino Bergonti, telefono 53.96.913 presso la pensione « Ruscel ».

A Bormio dal 10 febbraio al 17 febbraio presso l'Albergo « Gufo ». Capo comitiva: Gianni Campari, tel. 83.93.966.

Per tutte tre le settimane prezzi convenientissimi.

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

AUGURI

A tutti i soci per le Feste di Natale e Capodanno.

A Rosanna e Lamberto Grifini per la nascita di Massimo.

SCUOLA SCI

In aggiunta al calendario già pubblicato nei numeri del 16 novembre e del 1° dicembre precisiamo il programma che sarà eguale per tutte le domeniche. Partenza in pullman alle ore 6.10 da Piazza XXIV Maggio (angolo Col di Lana), alle ore 6.20 da Piazza Castello (ex-fontana), alle ore 6.30 da Monteceneri (angolo Certosa). Arrivo previsto a Gressoney La Trinité per le ore 9. Raduno degli allievi alle ore 12 per due ore di lezione. Rientro a Milano per le ore 20. La quota per l'intero corso di 6 domeniche è di L. 68.000 per i soci S.E.M. e di L. 76.000 per i non soci e comprende le 6 lezioni, il viaggio andata-ritorno, la gara finale con premi e la speciale assicurazione infortuni. Anticipo all'atto dell'iscrizione L. 40.000. Rivoigersi a Fiorentini Roberto e Giusi (telefono 839.59.49) in sede il giovedì.

SETTIMANA BIANCA (3-10 febbraio)

Anche quest'anno avrà luogo a Madonna di Campiglio alla Pensione Emma. Le quote sono: soci S.E.M. L. 110.000, soci C.A.I. L. 115.000, non soci Lire 120.000. Iscrizioni in segreteria il martedì e giovedì.

BIBLIOTECA

Proseguono i lavori di sistemazione e schedatura di tutte le opere.

Col febbraio la biblioteca sarà di nuovo funzionante anche per il prestito a soci S.E.M.

CLUB DEI 4000

Ha avuto luogo al nostro rifugio Zamboni-Zappa il tradizionale raduno che quest'anno ha superato tutti i precedenti con ben 200 presenti che hanno messo a dura prova il nostro custode Erminio Ranzoni e famiglia, che se la sono cavata brillantemente.

La riunione, presieduta dalla guida Pierino Jacchini, è stata allietata dal Coro Macugnaga e ha lasciato tutti soddisfatti. I soci del «Club dei 4000» sono saliti a 372.

CANTI DI MONTAGNA

Al rifugio Tedeschi in Pialetal sabato 20 gennaio prossimo il

CORO GRIGNA

allieterà la serata.

PRANZO SOCIALE

La trattoria di Longuele, alle porte di Bergamo, sotto la collina di San Vigilio, è stata una felice scelta per il nostro banchetto annuale: era tutta riservata a noi e ci hanno trattato bene con cibi semplici, genuini e buon vino. Oltre cento i partecipanti in due pullman e qualche auto. All'andata abbiamo fatto una visita turistico-culturale alla Città Alta di Bergamo con cielo sereno e un tiepido sole che aiutavano ad apprezzare le bellezze artistiche e il fascino delle vecchie case in pietra e delle strade a ciottoli. Poi, un gruppetto a piedi e gli altri in pullman, al ristorante dove tutto era pronto per accoglierci. Qualche confusione nel prendere posto ai tavoli, per cui anche quello che nelle intenzioni era destinato al presidente, organizzatori e custodi dei nostri rifugi è stato prontamente, ma in buona fede, occupato da soci sempre svelti a mettersi a tavola. Così sono incominciati i festeggiamenti. Tra una portata e l'altra il nuovo socio Aldo Resio ci ha allietato con le sue poesie e le voci dei coristi hanno cominciato a farsi sentire. L'immane poeta Pizzoccaro ha detto due sue belle poesie, ricche sempre di sentimento e poi, dopo le parole introduttive di Bruno Romano e i ringraziamenti a tutti i presenti e in particolare ai custodi Fiorelli e Antonietta Pensa, Nino Acquistapace ha distribuito i distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali (gli assenti potranno ritirare il distintivo in segreteria). Il Gruppo Grotte, questa volta ben rappresentato, ha offerto a tutti i presenti una copia de «Il Grottesco», speciale edizione in occasione dell'ottantesimo anno di vita del gruppo. Alle fine i coristi si sono scatenati e c'è stata una bella rassegna di canti di montagna. Tutti sazi e contenti dell'occasione di essere stati insieme, siamo rientrati nelle nebbie di Milano.

Sezione di CARATE BRIANZA

NATALE ALPINO

A Gurro, un ridente paesino dell'alta Val Cannobina, il 7 gennaio 1979 si terrà il tradizionale Natale Alpino, organizzato dalla nostra sezione, in collaborazione con il gruppo folcloristico caratese. I promotori si augurano che come in passato la partecipazione sia numerosa.

Sezione di COMO

ALPINISMO GIOVANILE

Quest'anno il C.A.I. ha indetto il primo corso di avvicinamento all'alpinismo per i giovani. Il nostro professore di educazione fisica, che è anche un socio del C.A.I., ci aveva illustrato il corso così bene che, attratti dalle descrizioni fatteci, ci siamo iscritti.

Le esperienze che, per noi e pensiamo anche per altri, si sono susseguite nelle varie gite, ci hanno permesso di instaurare, con altri ragazzi che hanno partecipato, un rapporto di amicizia e comprensione che col passare del tempo ci ha reso le gite più piacevoli.

La preparazione e la descrizione della gita presso la sede del C.A.I. nei giorni precedenti con il rilevamento del percorso sulle cartine sono state per noi oltre che una piacevole novità anche la conferma che la montagna va sempre affrontata con una seria preparazione non solo pratica ma anche teorica.

L'andar per monti con criterio, con la giusta attrezzatura, con l'alimentazione idonea a sopportare certi sforzi è stata una novità della quale non ci eravamo mai reso conto.

L'esserci avvicinati agli strumenti necessari per l'orientamento è stato per noi un'esperienza di grande importanza.

Anche il mondo della flora si è aperto e ci ha permesso di apprendere alcuni suoi segreti a noi sconosciuti; ma non solo la flora ci ha svelato segreti; come descrivere quale meravigliosa esperienza sia stata per noi la gita al parco nazionale dello Stelvio dove abbiamo potuto osservare abbastanza da vicino il comportamento degli stambecchi?

Possiamo concludere questa nostra breve relazione affermando che il corso del C.A.I. ci ha dato la possibilità di co-

noscere ed apprezzare meglio la montagna aumentando quindi quel rispetto e quell'amore che già portavamo per la montagna, per la natura e per tutte quelle persone che alla montagna dedicano un po' del loro tempo.

Alberto Tolentino (anni 12)
Claudio Albonico (anni 12)
Fabio Bellasio (anni 12)

Sezione di ERBA

GITE SOCIALI

Domenica 7 gennaio 1979:

PREALPI LOMBARDE -
CORNÌ DI CANZO (m 1330)

Gita con automezzi propri.

L'escursione si svolge sulle «montagne di casa nostra» ed ha per suo itinerario designato la salita lungo la via ferrata attrezzata dalla sottosezione C.A.I. di Canzo e recentemente ristrutturata dalla stessa. Si tratta di un'ascensione complessivamente facile ma dove anche in questa occasione si richiede un minimo di pratica alle discipline alpinistiche.

Suggerimenti: indumenti invernali con adeguato ricambio ghettoni, un cordino di almeno m 4, un moschettone. Per chi lo desidera: colazione al sacco. Si segnala comunque che è possibile fruire, per la refezione della calorosa ed onesta accoglienza del rifugio S.E.V. all'immediato ridosso del Cornò Principale.

Ritrovo e partenza dalla sede sociale alle ore 7.30.

Domenica 21 gennaio 1979:

ALPI RETICHE -
ENGADINA -
ST. MORITZ (m 1822)

Gita sciistica con autopullman granturismo.

La gita ha per meta la tradizionale e giustamente famosa stazione sciistica engadinese. Questa località permette la pratica dello sci nelle diverse specialità: discesa, fondo, sci-alpinismo.

Suggerimenti: considerando il permanente sfavore del cambi si consiglia di premunirsi dell'eventuale abbonamento agli impianti di risalita presso gli agenti convenzionati in Italia. Non dimenticare un documento valido per il valico della frontiera; è inoltre utile procurarsi la colazione al sacco nonché una certa disponibilità di valuta svizzera.

Ritrovo e partenza da Piazza Mercato ore 6.

Prenotarsi tempestivamente



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 484391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

PUBBLICAZIONI DI MONTAGNA

cartine al 25.000 I.G.M.

La più ampia scelta in Milano

LIBRERIA D'ANGELO

corso di Porta Ticinese 3 (Carrobbio a due passi dal
Duomo) - 20100 Milano - Tel. (02) 837.91.26.

A richiesta listino gratis - Sconto del 15%.

in sede. La quota di partecipazione sarà comunicata in sede appena possibile e comunque all'atto della prenotazione.

Sezione di MENAGGIO

SPELEOLOGIA

È sorto in seno al C.A.I. Menaggio un Gruppo Speleologico denominato G.S.M.

Ha già effettuato diverse uscite, in collaborazione col Gruppo Speleologico del C.A.I. Como, con esito positivo.

Chi è interessato a questa attività di « alpinismo all'ingù » può rivolgersi per ogni informazione ed eventuale iscrizione al segretario del Gruppo sig. Giuseppe Venini - Menaggio - Tel. (0344) 32434, oppure scrivere alla Presidenza del C.A.I. Menaggio - Via Como n. 28 - 22017 Menaggio.

Sezione di GRAVELLONA

Giovedì 16 novembre 1978 la Sezione ha ufficialmente celebrato il proprio trentesimo anniversario di fondazione.

In una serata che ha avuto ottimo successo con la presenza di oltre 70 soci sono state proiettate magnifiche diapositive sulle salite effettuate in USA dal consigliere sezionale e guida alpina Alberto Paleari (Yosemite Valley) e su altra attività svolta dai giovani soci della Sezione negli ultimi anni.

Il Presidente della Sezione Ing. Giacomo Prlotto, ha ricordato con legittimo orgoglio, di essere tra i soci fondatori della Sezione ed ha salutato con affettuoso piacere gli altri colleghi fondatori presenti alla riunione in buon numero.

Con poche espressioni ha sottolineato che lo spirito informatore ed animatore della Sezione è rimasto identico nei trent'anni di vita con il variare negli aspetti e nelle forme dovuto al giusto evolversi del modo di fare montagna o di vivere la montagna e che, anche oggi, la Sezione svolge la sua buona attività cercando di comprendere tutti i campi nei quali i soci del C.A.I. possono operare, dall'alpinismo all'escursionismo, dallo sci-alpinismo alla protezione della natura alpina, dallo sci alla manutenzione del rifugio, dalla collaborazione con le Scuole per l'attività giovanile alle azioni culturali in sede ed ai rapporti con le Sezioni consorelle vicine e con la Sede Centrale per affrontare i grandi problemi di fondo sui futuri sviluppi del sodalizio.

Sono stati ricordati gli amici scomparsi, sempre vicini in spirito nella profonda amicizia che va oltre la morte: in particolare Sergio Broglio, consigliere di sezione e Massimo Lagostina, presidente onorario.

Nell'occasione e con particolare cordialità il presidente

di sezione, coadiuvato dal Presidente fondatore della sezione, Gianni Antoniotti, e dal consigliere centrale e presidente dell'A.G.A.I. Giorgio Germagnoli, ha consegnato ben sedici aquile d'oro ai soci venticinquennali.

Un applauso affettuoso ha segnato la consegna dell'aquila d'oro al socio Cecco Galli, colonna della sezione soprattutto per il tesseramento con l'augurio più sincero di completa ripresa dal grave malanno che lo ha colpito nella scorsa estate.

Alla fine della cerimonia il presidente consegnava un suo personale ricordo ai consiglieri sezionali ed ai vecchi amici in segno di modesto e grato riconoscimento, ringraziando ancora la sezione che gli ha dato modo di estrinsecare al meglio la propria passione per la montagna, facendo anche « carriera » nell'ambito del Club Alpino Italiano, ove la carica raggiunta di vice presidente generale è motivo di soddisfazione per lui ma si riverbera sull'intera sezione.

È infatti la prima piccola sezione che annoveri simile onore nella storia del Club Alpino.

Seguiva la proiezione di alcuni film sonori sull'attività sci-alpinistica e montagnina anche dei meno giovani della sezione.

La celebrazione del trentesimo si concludeva al rifugio dell'Alpe Cortevocchio il sabato 18-11-1978 con una stupenda cena preparata con la solita abilità dal gestore-custode-consigliere Achille Masotti con la certezza per tutti i presenti di poter festeggiare i migliori traguardi raggiunti dalla Sezione... al cinquantesimo!

IL CIELO STELLATO

Com'eran lucenti le stelle iersera vicine alla luna nel cielo di Milano!
Ed io pensavo, Michele, quando, in Valle di Rhêmes, affascinato tu le contemplavi in solitario colloquio.
I tuoi compagni in gruppo intonavano sulle chitarre mediocri lagne esotiche che non ti parevano degne di quella cosa sublime ch'è un cielo stellato.

Laura Mattasoglio

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CLUB ALPINO ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
C.A.I. Sede Centrale

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE

Mariola Masciadri
SERVIZIO PUBBLICITÀ
Ing. Roberto Palli

10129 TORINO
Via G. B. Vico 9
Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchese
C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21 - 20131 MILANO
TEL. 28.99.760

da



la montagna
costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA
CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoiler.

Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano.

la scarpetta interna in pelle è foderata
di pelliccia d'agnello naturale.

han
wag



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO

Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105